IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 36 — Centesimi 5 in tutto il Regno — LUNEDÌ 6 FEBBRAIO 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Ministero e Opposizione.

Abbiamo rilevato l'altro ieri, a proposito della dichiarazione di voto fatta dall'on. Daneo, come non fosse sufficiente per un provetto parlamentare, che si è palesato altresì, nei cento giorni alla Minerva, apprezzabile uomo di governo, il dire « io non voto la fiducia nel Ministero, perchè mi pare troppo dimessa la politica estera e debole la politica interna, senza dare almeno una dimostrazione della pretesa remissività all'estero e della debolezza all'interno.

Intanto sta che la maggioranza assoluta della Camera ed anche quella del paese — se le ultime elezioni parziali esprimono qualche cosa — la pensano diversamente.

Nè potrebbe essere diversamente, poichè, se i giudizi debbono scaturire dai fatti, nessun fatto di qualche rilievo si è prodotto nella politica estera ed in quella interna da giustificare che l'indirizzo fin qui seguito nell'una e nell'altra pecchi di deficienza e di debolezza'

In materia di politica estera si segue dal Ministro attuale con molto accorgimento e con quella misura che si richiede negli affari internazionali, quella linea direttiva, che ha trovato finora il pieno consenso del Governo e del Parlamento.

D'altra parte non bisogna dimenticare che in materia così delicata, qual'è la politica estera, non si può andare ogni giorno in piazza Colonna o al caffè Aragno, nè a quello Faraglia, a raccontare quello che si vien facendo alla Consulta.

In quanto alla politica interna basterebbe notare che durante l'attuale Gabinetto nessun fatto grave (al che avrà pur contribuito la fortuna) nè alcuna violazione di libertà si sono verificati. Una prova sia che l'estrema sinistra va in cerca del caro vivere e del suffragio universale, non trovando di meglio per tenersi viva al cospetto delle turbe più o meno evolute.

Nessuno poi in coscienza potrebbe affermare che gli altri membri del Gabinetto siano rimasti oziosi o si divertano a dondolare sull'amaca: poichè ai due rami del Parlamento non fa certamente difetto la materia cui applicare la rispettiva operosità.

Del resto, se nell'ambiente di Montecitorio — a parte la rarefatta opposizione che fa capo all'on. Sonnino e che segue la sua via, come la seguono le due frazioni dell'estrema sinistra — vi è qualche manipolo di malcontenti, ciò si spiega facilmente dalla pretesa di predominio nella maggioranza, o mal celata ambizione.

Per es. l'on. Bettolo dichiarò che non poteva accordare al Ministero una fiducia anticipata e incondizionata, tanto più che non riteneva l'attuale Governo capace di tener alto il prestigio all'interno e all'estero: una dichiarazione male poligrafata su quella dell'on. Daneo.

E' vero che il *Messaggero* di ieri, già organo navale dell'on. Bettolo, ci fa sapere che il capo dello stato Maggiore della marina, non appena avrà raggiunto i limiti di età per passare in posizione ausiliaria, si propone, con la feluca di capo del nuovo partito democratico-radicale, di unificare le sinistre, sebbene sia lontana la sua escursione nel paese di Sidney, dove forse pensava di unificare le destre: ma qui sorge spontanea una osservazione.

Che l'on. Bettolo abbia sognato e sogni di diventare capo di partito, unificando le sinistre, lo ammettiamo senz'altro: ma per diventare capo partito bisogna anzitutto avere un partito e per l'unificazione delle sinistre bisogna vedere se queste sinistre vogliono essere unificate e unificate proprio da lui.

Nelle sinistre c'è un piccolo vivaio di uomini parlamentari, che sono stati al governo anche più di una volta e non soltanto quali ministri tecnici, mentre l'on. Bettolo, dopo tutto, fu esclusivamente un ministro tecnico.

Ora noi dubitiamo assai che i provetti parlamentari delle sinistre vogliano lasciarsi unificare dall'on. Bettolo, tanto più che l'esperienza c'insegna come i nostri ammiragli parlamentari, quando si sono imbarcati a bordo della nave di governo come ministri politici o hanno dato nelle secche o si sono limitati a bordeggiare.

In verità fece migliore riuscita il compianto generale di *cavalleria* Diego Angioletti, quando Lamarmora lo chiamò nel Gabinetto destinandolo alla marina!

Tutto è possibile nel mare della politica moderna, ma questo sogno dell'on. Bettolo di unificare le sinistre promuovendosi di *motu proprio* a comandante dello Stato maggiore *liberale democratico* ci sembra degno dei racconti di Sheherhazade: *Le mille e una notte.*

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Parigi,** 5 — Il *Petit Parisien* dice di sapere che il Governo francese prenderà parte ad un eventuale scambio di idee tra l'Inghilterra e la Turchia circa la questione persiana, scambio di idee che è stato chiesto dalla Turchia all'Inghilterra per bilanciare i negoziati tra Russia e Germania.

(S) **Buenos Aires,** 5. — Un decreto presidenziale stabilisce le norme per l'applicazione della legge sulla proprietà letteraria ed artistica.

(S) **Londra,** 5. Il Re ha oggi ricevuto due pastori tedeschi rappresentanti numerosi correligionari tedeschi, che visitano l'Inghilterra. Sono stati scambiati cordiali discorsi.

(S) **Porte Said** 5. E' giunto il Re di Sassonia che si reca nel Sudan.

DA PARIGI

(Fonogramma della notte)

PARIGI 6, ore 0.25. Il *Temps* ha dal suo corrispondente madrileno che, secondo informazioni avute da una personalità in grado di conoscere i sentimenti del Presidente di Consiglio dei Ministri questi sarebbe deciso di continuare nella realizzazione integrale del suo programma per quanto riguarda la vertenza religiosa. Il sig. Canalejas avrebbe stabilito di dare una battaglia decisiva durante la prossima sessione delle Cortes allo scopo di riuscire ad una soluzione definitiva alla vertenza con la S. Sede.

— Notizie da fonte diplomatica provenienti da Costantinopoli confermano che la situazione nell'Jemen si rende sempre più sifficile per le truppe turche e che nei circoli della Porta non si è senza inquietudine.

— Si commenta favorevolmente l'annunzio dato oggi a Lilla dal Ministro d'agricoltura.il quale ha dichiarato che il Governo, ben ponderato il pro e il contro, ha deciso di non ridurre il dazio doganale sul grano.

L'associazione generale degli agricoltori francesi la quale conta oltre 300 mila soci, aveva del resto fatto conoscere le ragioni che si opponevano a tale riduzione.

E' opportuno aggiungere che il partito socialista francese non ha tentato qui nessuna campagna *retentissante* per la soppressione del dazio.

Parlamenti esteri

GRAN BRETTAGNA

Alla vigilia della ripresa legislativa

Londra, 5 - Nelle imminenza della ripresa dei lavori parlamentari i diversi partiti politici inglesi passano in rivista le rispettive forze e stabiliscono i loro piani d'azione.

Il partito liberale è evidentemente compatto e deciso sulla questione della restrizione dei poteri della Camera dei Lordi, e siccome è oramai più che certo che tutta la Sessione attuale sarà occupata dalla questione costituzionale, si annette poca importanza ai vari progetti d'ordine secondario sui quali forse l'accordo del partito non potrebbe che essere così unanime.

Il partito irlandese, durante la sessione, si propone di assumere un'attitudine di vigilanza per quanto riguarda la questione dei Lordi, allo scopo d'impedire ai liberali qualche debolezza o qualche compromesso che non corrisponda agli interessi dell'Irlanda. Su ogni altra questione resterà passivo o quasi.

Anche il gruppo labourista, di cui fanno parte 43 deputati, si preoccuperà principalmente di spingere i liberali alla riforma della Camera dei Lordi e di ottenere l'approvazione della legge per l'indennità parlamentare.

In complesso i tre gruppi sono animati da propositi di conciliazione e di collaborazione che, se effettuati, renderanno invincibile la loro alleanza.

Il partito unionista conservatore sembra turbato da intestine discordie. La lotta fra conservatori libero-scambisti ed unionisti protezionisti è divenuta acuta, in conseguenza, delle recenti elezioni e dell'esito delle trattative commerciali condotte tra il Canadà e gli S.U. d'America, che smentiscono le teorie dei riformisti.

Parte della stampa conservatrice, che fino a poche settimane fa era rimasta fedele al programma della *Tarif Reform*, se ne allontana e, tra i più importanti giornali conservatori che mostrano di voler seguire un nuovo indirizzo economico, sono il *Telegraph* e l'influentissimo popolare *Mail*.

I *leaders* del partito unionista conservatore sono pure in disaccordo fra loro, così che le polemiche fra le diverse frazioni del partito sono continue e assai vivaci.

Inoltre i conservatori sono anche divisi sull'attitudine da conservare di fronte alla questione dei Lordi, non essendo pochi fra di essi coloro che vorrebbero accettare le riforme proposte dei liberali.

Il debito vitalizio

Movimento nel secondo semestre 1910

Al 1. luglio del 1910 erano inscritte 88693 partite, le quali importavano al bilancio l'onere di L. 86.718.116.

Nel corso del semestre:

furono inscritte 2680 nuove partite, con un maggior carico di L. 3.512.802;

furono cancellate 2249 partite, che gravavano sul bilancio con L. 2.341.829.

Di guisa che al 31 del dicembre 1910 rimanevano inscritte 89126 partite, le quali importavano l'onere complessivo di L. 87.889.089; vale a dire in confronto del 30 giugno, in più

partite,	N.	433
spesa	L.	1.170.973

L'aumento della spesa nel semestre avvenne, pertanto, alla ragione dell'1,35 per cento.

Se questa ragione si mantenesse costante nell'avvenire prossimo, il carico delle pensioni raggiungerebbe, tra il 1916 ed il 1917, la cifra di 100 milioni.

***

Pei Ministeri la spesa presente si ripartisce come qui appresso:

	31 *Dicembre* 1910		*Differ. spesa al 30 giugno* 1910
Min. guerra	39.553	L. 32.022.785	+ L. 355.183
» finanze	13.968	» 12.002.154	+ » 114.536
» interno	9.831	» 8.306.866	+ » 114.536
» giustizia	5.321	» 7.497.415	— » 90.111
» marina	3.315	» 6.667.203	+ » 314.325
» poste	3.930	» 4.415.703	+ » 125.798
» istruzione	2.250	» 2.977.865	+ » 34.636
» tesoro	1.889	» 2.808.591	+ » 194.565
» lav. pub.	1.634	» 1.802.409	— » 25.578
» agricolt.	631	» 713.567	+ » 25.669
» esteri	155	» 415.734	— » 306
Operai marin	4.647	» 2.568.798	+ » 34.639
Totale	89.126	L. 87.889.090	+ L. 1.170.973

Le pensioni straordinarie.

Erano al 30 giugno 1910 inscritte 34.717 partite per l'importo complessivo di L. 5.425.593; al 31 del dicembre successivo il numero delle partite inscritte era disceso a 34.176 e la spesa, a sua volta, diminuiva fino a L. 5.389.789.

A formare le 34.176 partite predette, concorrevano:

i mille di Marsala e delle spedizioni successive, in numero di	1.085 e	L. 685.586
i veterani delle guerre dell'indipendenza »	29.167 e	» 3.079.081
gli operai delle diverse amministrazioni dello Stato le militari escluse »	3.924 e	» 1.624.122

Riassumendo, la situazione del debito vitalizio — ordinario e straordinario — era, al 31 dicembre 1910, la seguente:

Pensioni ordinarie	N.	89.126	L. 93.889.089
» straordinarie	»	34.176	L. 5.389.789
Totale	N.	123.302	L. 93.278.878

Ossia nel 2. semestre dell'anno solare 1910 il numero delle pensioni era diminuito di 110; ma il carico del bilancio era salito da L. 92.143.709 a L. 93.278.878 con aumento di L. 135069.

Sono cifre che devono richiamare l'attenzione del Parlamento, chiamato a pronunciarsi, sulle varie proposte di iniziativa parlamentare per concedere od elevare l'assegno vitalizio a tutti i supresititi delle patrie battaglie, regolari e volontari.

La faccenda degli alcools

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Napoli, 5 ore 16.30 — Durante la giornata le indagini sulle frodi degli spiriti hanno subito una relativa sosta. Il Procuratore del Re ha iniziato stamane la verifica dei registri delle « Distillerie Meridionali » e soltanto quando questa sarà compiuta, potrà essere determinata l'entità della frode; false quindi, le notizie messe in giro al riguardo da qualche giorle. E' falso, altresì, che debba domani riunirsi il nuovo consiglio di amministrazione delle distillerie meridionali; esso non si riunirà fino a tanto che non sieno accertate le responsabilità degli arrestati.

Posso, intanto escludere ogni responsabilità delle guardie di finanza, alle quali non è affidata alcuna vigilanza sulle distillerie. Le responsabilità amministrative dell'accaduto appartengono esclusivamente all'ufficio tecnico di finanza. Il cav. Piperno, presidente del Consiglio di amministrazione, sul quale pesa mandato di arresto, che è ricercato a Roma ed a Firenze, si ritiene essere nascosto qui in Napoli.

E' stato spiccato mandato di cattura contro il ragioniere De Baumont.

Oggi doveva aver luogo in Acerra un comizio contro l'on. Montagna; ma fu rinviato a domenica venturo, in attesa delle deliberazioni della Camera sulla domanda di autorizzazione a procedere.

Napoli, 5. (ore 19). — Si afferma che le indagini eseguite ieri dall'Autorità giudiziaria nei locali delle Distillerie Meridionali, abbiano messo in luce gravi responsabilità a carico dell'Ufficio tecnico di finanza. Si sarebbe accertato che le frodi commesse nella distilleria di Poggioreale non avrebbero potuto compiersi se l'Ufficio tecnico avesse ottemprato alle norme regolamentari di vigilanza e controllo.

Il colonnello delle guardie di finanza Arella è tornato ieri sera a Roma. Egli ebbe subito un lungo colloquio col generale Masi. A Roma il colonnello Arella ha eseguito una verifica nello stabilimento delle Distillerie Meridionali. In seguito alle risultanze di tale verifica fu spiccato mandato di cattura contro il cav. Piperno e il rag. Baumont, i quali sono tutti e due latitanti. E' anche ricercato attivamente il magazziniere Pirozzi.

***

L'Autorità giudiziaria fa bene a compiere il suo dovere, ponendo in chiaro infrazioni e frodi, se vi furono, onde colpire severamente i colpevoli: ma rimane tuttora un *rebus* il fatto che fino a sabato la Procura de Re di Napoli non aveva cognizione del verbale 4 dicembre e neppure la denunzia dell'Intendenza.

Non sarebbe stato inutile che l'egregio Ministro delle finanze avesse chiarito nella sua recisa risposta dell'altro giorno questo punto, che è molto commentato nei circoli dove non si fa clamore.

Credito, Industria e Commercio

Compiuta la liquidazione di gennaio in condizioni molto soddisfacenti, il mercato internazionale ha durante la settimana scorsa consolidata la sua situazione, migliorandola gradualmente, cominciando dai consolidati inglesi per finire ai valori cuprici, i quali, dopo di aver perduto, come il Rio Tinto che è l'alfiere, circa 100 lire, hanno dimostrato di voler riprendere il terreno perduto.

La nuova corrente di miglioramento è venuta specialmente dal mercato inglese, che ha riaffermate con vigore insolito le buone impressioni prodotte dal buon andamento di New York.

Sui valori di Stato russi si è manifestata a Parigi una certa reazione, dovuta un po' all'aumento sensibile che ebbero nella prima quindicina di gennaio e un po' alle notizie sanitarie della Manciuria, dove pare che l'epidemia abbia preso proporzioni maggiori.

Tutto questo però non rappresenta che un complesso di circostanze momentanee, isolate parziali che riflettono ora questo ed ora quel gruppo di valori, sul quale la speculazione svolge le sue esercitazioni nel primo periodo dell'anno.

Ciò che cosituisce la base per un giudizio positivo è l'andamento complessivo del mercato e quindi la tendenza fondamentale del mercato.

Ora il fatto che il contante su quasi tutte le grandi piazze ha mantenuto e mantiene tuttora una marcata attività sottraendo giornalmente una certa quantità di titoli alla massa flottante e l'altro fatto che il mercato monetario, dopo aver sbarcato il 1910 ha dato prova di una rimarchevole consistenza determinando la riduzione di sconto a Londra, il denaro sul mercato libero è sceso di prezzo e a New-York aumenta un altro milione di sterline nelle riserve: ora ciò indica che il fondo del mercato continua a consolidarsi.

Si è tentato nel campo politico di produrre un po' di maretta specialmente nell'ambiente francese, cercando di destare qualche diffidenza in ordine all'efficacia delle alleanze, ma il tentativo è stato facilmente smontato ed ha servito semplicemente a dimostrare nelle sfere riflessive, che in realtà tutte le potenze sia quelle della Triplice alleanza come quelle della Triplice *entente* sono ferme nel proposito di seguire una politica pacifica.

Dopo ciò, ecco gli ultimi bollettini sulla salute delle maggiori borse europee.

Londra. Gli affari sono stati sul finire della settimana più calmi: ma la tendenza si mantiene ferma su tutto e specialmente sui valori minerari del Capo e sui valori di rame.

Berlino. Si esordisce fermi, molto ben influenzati da New-York: in aumento i consolidati, sostenute le Banche, fermi i russi e i valori industriali — chiusura sostenuta: denaro al giorno 4 %.

Vienna. Mercato calmo in principio, ma fermo e così si mantiene durante la seduta: sostegno marcato nei bancari e nei siderurgici, fermezza e calma nel resto.

Parigi. Disposizioni migliori su Londra e New-York, che dànno alla chiusura della settimana una intonazione migliore che al principio. Molta fermezza in tutto il campo minerario.

— Il mercato nazionale si è mantenuto bene durante tutta la settimana, favorito dalla riduzione nel tasso di sconto della Banca d'Italia.

Cominciando dalle rendite per finire ai valori più modesti e d'ordinario trascurati, un graduale miglioramento si è notato su tutto l'ambiente.

Chi ha conseguito fluidamente il primo premio è l'Acqua Marcia che in 20 giorni ha guadagnato 100 lire, rivedendo, dopo varii anni il corso di 2000.

In generale l'intonazione è armonica e buono il cambio sempre sotto il mezzo punto.

Mercato inglese

	28 *genn.* 1911	4 *febbr.* 1911
Consolidato	79 ½	80
Italiano	101 ½	101 ½
Turca	93 ½	93 ½

Banca d'Inghilterra. — Il resoconto settimanale della Banca non presenta che poche variazioni da quello antecedente.

La riserva è aumentata di circa 40.000 sterline e resta a 27.216.075 st.

In causa però di un aumento nei depositi la sua proporzione agli impegni è invece calata di 3[8 di punto al 58½ %.

Il tasso di sconto sul mercato libero assai più facile ha oscillato fra il 3 e tre quarti e il 4 (ufficiale) per cento per le migliori cambiali a tre mesi.

Mercato americano — La situazione delle Banche consociate di New-York accusa nella settimana un ulteriore aumento di 2.692.800 sterline nella riserva totale che è salita a 72.914.200 sterline.

In causa però di una maggiore espansione nei prestiti e negli sconti la sua eccedenza sul minimum legale non è salita che a 7.878.140 sterline.

Mercato francese

	28 *genn.* 1911	4 *febbr.* 1911
3 0[0 francese	— —	— —
3 0[0 perpetuo	97 22	97 65
Italiano	— —	non quot.
Spagnuolo	94 15	94 07
Rendita turca	94 05	94 —

Banca di Francia

	3 *febbraio* 911	*Differenza dal* 26 *genn.* 911
Riserva oro	3.241.298.185	— 12.284.726
» argento	818.492.481	— 982.389
Portafogli	1.411.376.252	+ 226.255.285
Anticipazioni	599.624.180	+ 4.054.713
Conti correnti	605.355.735	+ 2.585.507
Id. col Tesoro	130.608.278	+ 12.430.685
Circolazione	5.411.141.985	— 109.184.265

Mercato italiano

	28 *genn.* 1911	4 *febbr.* 1911
Rendita 3.75 0[0	103 60	103 85
Rendita 3 ½%	103 —	103 80
Banca d'Italia	1511 50	1514 50
Id. Commerciale	932 50	936 50
Credito Italiano	806 50	806 —
Fondiario Italiano	586 —	592 —
Banco di Roma	109 50	109 50
Mediterraneo	428 —	435 50
Meridionali	679 50	679 —
Sicule	613 —	613 —
Navigazione	373 —	383 —
Raffinerie	356 —	357 25
Acciaierie	1564 —	1560 —
Società Veneta	216 50	216 50
Acqua Marcia	1910 —	2000 —
Gas	1195 —	1207 —
Omnibus	290 —	293 —
Condotte	335 —	338 —
Immobiliari	297 —	299 —
Beni Stabili	344 —	354 —
Imprese fondiarie	124 —	124 —
Elba	279 75	279 25
Metallurgica	106 50	106 50
Ferriere	181 50	181 75
Ansaldo	277 50	278 50
Zuccheri nuovi	75 —	73 50
Id. Valsacco	103 —	103 —
Montecatini	121 —	120 —
Molini	112 ½	113 —
Carburo Roma	562 —	565 —
Kerka	292 —	295 —
Antimonio	69 ½	68 —
Azoto	130 —	134 —
Elettrochimiche	78 —	80 —
Concimi	117 ½	126 —
Cines	120 —	120 —
Obbligazioni:		
Ferrovie 3 0[0	364 75	365 50
Ferr. Italiane 4 0[0.	510 —	510 —
Banca Italia 3,75 0[0	500 25	500 25
C. F. Milano 5 0[0.	508 50	508 50
S. Paolo Torino 5 0[0	500 —	501 50
Cambio	100 35	100 38

Assemblee di Società Anonime

Le Società anonime legalmente convocate fino ad oggi in assemblea generale, dopo il 3° elenco pubblicato nel « Popolo Romano » del 21 gennaio, sono le seguenti:

in febbraio

15 Banca Seledense - Schio.
» Banco della Liguria - Genova.
16 « La Reale » Associazione grandine - Bologna.
» Ass. Commerciale It. al Plata (liq.) - Milano,
18 Società Volsinia di elettricità - Roma.
» » Romana coloniz. Somalia - Roma.
» Banca Torinese - Torino.
19 Banco comm. monzese - Monza.
» Banca popolare di Como - Como.
» Cotonificio Venzaghi - Busto Arsizio
» Banca di Busto Arsizio - id.
» Soc. An. Egidio e Pio Gavazzi - Milano.
» Id. id. ferramenta Marcora - Busto Arsizio.
» Banca cooperativa milanese - Milano.
20 Industria e comm. lubrificanti - id.
21 Bonifica terreni ferraresi - Torino.
22 Cartiera Italiana - id.
» Soc. An. Clichés celluloide Bucigalupi - Genova,
24 Id. id. Birrificio Spluga - Chiavenna.
25 Id. id. ferro e metalli - Palermo.
26 Banca Veneta - Venezia.
» Id. lombarda dep. e con. corr. - Milano.
28 Istituto Italiano Credito fondiario - Roma.

in marzo.

3 Str. ferr. Torre Berretti-Gravellona - Milano.
» Id. id. Alessandria - Acqui id
4 Istituto romano Beni stabili - Roma.
5 Molini F.lli Bona - Vercelli.
7 Ferrovia Mantova - Modena - Torino.
9 Soc. An. Anbrogio Binda - Milano.

La quotazione del prestito di Haiti.

Alle Borse di Parigi e Londra è stato ammesso alla quotazione il prestito concesso da un Consorzio americano-francese-tedesco alla Repubblica di Haiti. Il prestito al 5% sarà emesso al corso di 89. Il prestito è garantito dal provento dei dazi sul caffè.

Alla borsa di Berlino la quotazione non fu concessa.

Conversazioni letterarie

Poesia: ALDERINO BONDÌ: *La Francesca di Dante*, lavoro drammatico in versi, Fabriano 1909. — ALDERINO BONDÌ: *Letture Dantesche*, Fabriano 1910. — ANTONINO GIORDANO: *Spigolature Dantesche*, Napoli 1911. — VITTORIO RAGAZZINI: *Le reminiscenze della Farsaglia*, Repubblica di S. Marino, 1910. — M. A. FUSCUS CONFECTOR: *Cordis de Chordis*, versi, Roma 1910. — LUIGI ZAMBARELLI: *Rosa dell'Aventino*, versi Roma 1911. — LUIGI CAPRERA PEROGALLO, (*apiomaletrio*) *Canti Garibaldini*, Acqui 1910. — P. FRICO: *Dolz e Brusch*, versi dialettali comaschi, Como 1910.

Dante è il più grande benefattore spirituale fra tutti i poeti dell'umanità; ma è pure divenuto un grande benefattore materiale, poichè la materia del suo poema, ha fornito il panno di cui migliaia e migliaia di scrittori, artisti, editori e tipografi si sono serviti, da secoli per rivestirsi o rimpannucciarsi; colui che ha conosciuto il freddo, la fame ed ogni sorta di privazione nel lungo doloroso esiglio onde emerse il miracolo del poema divino continua ancora non solo in Italia, ma in ogni paese civile, ad attrarre a sè una turba di devoti, molti de' quali erigono qua e là cappelle dantesche, le quali fruttano al sagrestano e al cappellano che le serve, ed are votive, ove la religione d'alcuni veri credenti umilia le menti all'adorazione.

Tra questi credenti va segnalato il dottor Alderino Bondì, ispettore scolastico nelle Marche, cui le solerti cure dell'ufficio, che copre nobilmente ed attivamente, non hanno distolto da quegli studi poetici e letterarii che furono la sua prima passione.

Egli non è intanto uno de' quegli ambiziosi poeti i quali pensino che Dante non abbia compreso, e ben rappresentato la Francesca da Rimini, e siansi quindi immaginati di poterla sostituire con un'altra Francesca, che può darsi abbia qualche maggior somiglianza con la Francesca Polentana, alla quale si accenna fuggevolmente in alcuna cronaca medievale, ma non già con quell'unica, amorosa Francesca che il genio del poeta fiorentino abbia immortalato. Dante aveva nel quinto canto dell'*Inferno* aperta e segnata con una scena potentemente drammatica, la via ai futuri poeti che volessero allargarla e compierla con nuovi episodii, aggruppando altri personaggi, creando un più ampio sfondo ed ambiente al dramma, ma la figura di Francesca doveva rimaner quella e non poteva essere altro. Questo aveva già compreso il buon Pellico, questo intuirono altri poeti, che, accolta la figura dantesca, si industriarono a renderne la passione amorosa nelle sue particolari e più intime svariate manifestazioni, e ne' suoi possibili contrasti d'affetti. Questo effetto s'ingegnò pure di ottenere Alderino Bondì con la sua nuova Francesca sognatrice, ideata e scritta, prima che comparisse sulle scene la *Francesca da Rimini* di Gabriele D'Annunzio, e già stilizzata al modo trovadorico e un po' anche del dolce stil nuovo, e messa, per quanto poteva concedere la ragione poetica in armonia con le cronache del tempo. Naturalmente, in questo arieggiare lo stile d'un altro tempo è sempre qualche cosa di forzatamente artificioso; nè il Bondi ha potuto sottrarsi a questo manierismo, onde gli accade pure di far ripetere allo scudiere espressioni già manierate in Dante, come per un esempio, quello attribuito allo scudiere Folchetto: *Io credo, e creder credo il vero*, o quest'altra, messa in bocca dello scudiere Fernando:

Nel rimembrarlo, m'ange sempre il petto.

Il dialogo famigliare doveva, anche nel tempo di Dante, procedere più spedito e più snello. Tuttavia non sono prive di grazia, ed anzi introdotte con certa maestria, alcune reminiscenze tra Paolo e Francesca, de' versi di Guido Guinizelli, cari ad entrambi. La condotta dell'azione drammatica è buona; il dramma si svolge come per una necessità fatale. Ma il nuovo poeta conserva il carattere che le conosciamo, a traverso le terzine dantesche, gentilmente e fortemente appassionato.

La Francesca di Dante ha bene ispirato il suo nuovo poeta drammatico, perchè il signor Bondì ha bene studiato il poema divino, e, con le esterne multiformi bellezze ne ha pur cercato, in molte parti, il senso riposto; ma evidentemente la nuova Francesca da Rimini ha pur dimostrato che il suo autore non ha dimenticato l'*Otello* di Shakespeare, poichè lo scudiere di Giovanni Malatesta sembra in parecchi tratti arieggiare Jago, come nella nuova Francesca è passato qualche fremito dell'animo dolce di Desdemona, e Ildegonda riproduce in alcun modo la leggerezza dell'imprudente Emilia shakespeariana. Ma anche dove imita, il Bondì sa congegnare e atteggiare in modo che gli è proprio figure e scene, in modo che il lettore non s'accorge delle probabili reminiscenze.

Ma se la tragedia prova che il Bondì è poeta di buon gusto, le interpretazioni ch'egli prosegue a dare in conferenze popolari della *Divina Commedia* provano il suo sano criterio. Già il suo commento su Brunetto Latini che il *Popolo Romano* ebbe a lodare sinceramente, gli meritò il suffragio di letterati eminenti come Alessandro D'Ancona, Guido Mazzoni, Luigi Morandi, Francesco Torraca e tali incoraggiamenti autorevoli dovettero incoraggiare il buon critico nella sua campagna popolare educativa dantesca, poichè lontano da ogni astruseria, l'ottimo Bondì mira essenzialmente, col suo Dante, ad educare, il che non toglie che alcuna volta non passino nel suo facile commento osservazioni molto argute. De' commenti altrui il nuovo illustratore si giova soltanto quanto gli serve per avvalorare il proprio, al quale egli sa dare spesso una efficacia persuasiva, riscaldandolo con una eloquenza simpatica. In questo volume di critica dantesca, oltre lo studio sul canto di Brunetto, il Bondì ci descrive l'ingresso di Dante e Virgilio alla città di Dite, le scene de' Barattieri, e le pene della Caino e della Antenore. Alcuno potrà forse rilevare che il Bondì attribuisce a Dante sentimenti che sono proprii al suo illustratore; ma, se bene sia molto difficile il penetrare tutto il vero Dantesco, a me pare che il Bondì siasi attenuto al miglior sistema, non iscostandosi mai dalla persona del poeta, per seguirne ogni moto ed ogni detto, sapendo bene che il poeta sacrificherà sempre quello che l'amore o l'odio gli detteranno dentro, per riuscire artista sincero. » E' questa, scrive l'egregio conferenziere de' maestri, è questa schiettezza e sincerità che dà al poeta l'efficacia della parola e del canto; deriva specialmente da tanta sincerità e schiettezza il fascino che esercita il Divino Poema. E son curiosi quelli che criticano Dante, perchè è talvolta superbo, tal altra umile, ora sentimentale come una femminetta, ora crudele come un carnefice: vorrebbero un Dante plasmato secondo il gusto loro mentre egli s'è rappresentato conforme alla realtà della sua vita morale, nella perenne lotta che si riscontra in un uomo, come tutta l'umanità, tra il bene e il male, tra il divino cui l'uomo aspira e il bestiale, cui il senso vuole abbassare e trascinare. In questo inconciliabile contrasto sta la potenza e la vita perenne di un'opera d'arte; è perchè Dante partecipa così all'opera sua ch'egli è tutt'una cosa con questa, la sua personalità è un coefficiente non piccolo, anzi è il massimo coefficiente dell'alto contenuto umano ed artistico, che ha anc'oggi, la prima Cantica della Divina Commedia, sebbene tante finezze e sfumature siano svanite, per il tempo che tutto cancella ». Non sono nuove le cose che qui il Bondì ci dice; ma è sempre bene che le cose dettate dal buon senso siano ridette.

***

Il professore Antonino Giordano non s'immaginerà certamente d'aver fatto cosa molto nuova con le sue *Spigolature Dantesche*, nè di aver durato molta fatica a rivderle ed ampliarle per una seconda edizione, ma egli si contenterà di certo d'avere come nella sua *breve esposizione della Divina Commedia* fatto lavoro utile, potendo, come egli ha ragione di sperare questo libricino « a un tempo valere come Raccolta di temi di componimento, e come prontuario di citazioni comodo forse ad ogni specie di persone. » Comodo sì, ed anche vantaggioso, ma a patto che delle facili citazioni, sian pure dantesche non s'abusi perchè non vengano a noia, e perchè, potendo citare, non si perda la buona abitudine di pensare con la nostra propria testa, se la nostra testa è atta a pensare qualche cosa.

***

Nè crederà il giovane Vittorio Ragazzini, alunno da prima del liceo di S. Marino poscia dell'Istituto di Studii superiori d'aver fatto alcuna scoperta con le sue « Reminiscenze della

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Milano, 5 (ore 24). — In seguito alla perquisizione eseguita dall'Autorità giudiziaria negli uffici della Società « L'Ausiliare », il presidente della Società stessa, senatore Canzi, aveva convocato d'urgenza per oggi, nel pomeriggio, il Consiglio d'Amministrazione.

Il Consiglio si radunò infatti. Mancava però il senatore Canzi, il quale aveva fatto pervenire al Consiglio una lettera, con la quale dichiarava di rassegnare le dimissioni da presidente della Società. Il Consiglio accettò le dimissioni e formulò quindi un comunicato da diramarsi ai giornali per difendere la Società « L'Ausiliare » dalle accuse che in questi giorni le sono state rivolte e da quelle che, eventualmente, potessero esserle mosse in avvenire.

(S) **Brescia,** 5. — Nel pomeriggio ha avuto luogo l'inaugurazione dell'anno accademico all'Atene bresciano. L'aula era affollatissima di autorità, di notabilità e di parecchie signore.

L'on. Da Como, presidente dell'Ateneo, ha pronunziato la prolusione sul tema: « Pensieri sulla scuola popolare » ed è stato applauditissimo.

Quindi il segretario ha letto il riassunto delle opere celte dell'Accademia durante il passato anno, accenna anche al programma ajvenire.

Italia Centrale.

Parma, 5. — Gli studenti di medicina della nostra Università si agitano per un motivo, per verità, non molto allegro. Essi chiedono che tutti i cadaveri di persone morte all'ospedale siano sottoposti a necroscopia, ciò per facilitare lo studio delle diverse malattie.

Ieri sera gli studenti di medicina tennero una riunione che riuscì numerosissima. Dopo animata discussione fu votato un ordine del giorno, nel quale, affermata la necessità dell'esame necroscopico di tutti i cadaveri, si fanno voti perchè esso sia imposto con regolare prescrizione.

Ancona, 5, ore 16.40. — E' terminata in questo momento al teatro Goldoni la commemorazione di Pietro Gori, oratore Saverio Merlino, che pronunciò dinanzi a numeroso uditorio un enfatico discorso.

Perugia, 5. — Si ha da Tarano notizia di un efferato delitto. Tale Desideri Agata, di anni 40, ju trovata cadavere nella sua abitazione. Dalle indagini fatte dai carabinieri, sembra accertato che la poveretta fu uccisa, in seguito ad un litigio dal proprio figlinolo Santucci Americo. Lo snaturato figlio si è reso latitante.

Italia Meridionale

Napoli, 5 — Alle ore 15.30 è giunto proveniente da Nizza col piroscafo *Caronid*, il cancelliere dello Scacchiere inglese, Lloyd George, il quale è disceso all'*Hotel Bertolini*.

Provincia Romana

Viterbo, 5. — Per iniziativa della stampa locale ieri sera ebbe luogo nel teatro « Margherita » una serata a beneficio del *Rifugio* del giudice Maietti. Precedette una bella conferenza dello stesso giudice Maietti, il quale illustrò loscopo del *Rifugio*. Seguirono riuscitissime esecuzioni musicali.

Servizio radio telegrafico

Il ministero delle Poste e dei Telegrafi annuncia: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 6, con le sotto-indicate stazioni:

Liguria, con Capo Mele e Palmaria;
America, con Capo Sperone;
Konigin Louise, con Ponza.

Drammi di terra e di mare

Colèra

(S) **Karbin,** 5. — Nel quartiere cinese di Fu-ziadian muoiono giornalmente 150 persone. La popolazione di 40.000 abitanti è discesa a seimila.

Vi sono ad Houdkan quattromila cadaveri ammontichiati che attendono di essere bruciati.

In mare.

(S) **Parigi** 5 Il *Temps* da Ajaccio La notte scorsa la bilancelle italiane *Giuseppina e Franceschina* spinte dalla tempesta sono andate ad infrangersi contro gli scogli all'ingresso del porto di Badia. Due uomini degli equipaggi sono scomparsi.

Il brigantino goletta *Saint Charles* si è gettato sulla costa e le torpediniere della difesa mobile sono state costrette a cercare un rifugio nel Porto di Bonifacio.

Vittime di una regata.

(S) **Villa Garcia,** 5. — Durante le regate di canotti a vela della squadra inglese un canotto è affondato. Quattro uomini dell'equipaggio sono annegati.

NOTE ARCHEOLOGICHE

SCOPERTE A TARANTO

Taranto, 5. — (Karloo). — Tornando sull'increscioso sciopero degli orticultori diremo che essi non aveano la ragione di agitarsi ed abbandonare il lavoro proprio oggi che l'agricoltura attraversa un periodo di schiacciante crisi. La Società non poteva secondare la loro domanda della restituzione della trattenuta del 25 % sulla mercede; poichè vi era una precedente deliberazione dell'Assemblea generale presa a maggioranza assoluta di voti e con l'intervento anche di molti operai azionisti e che ora fanno sciopero. Se essi volevano annullata, o modificata quella deliberazione dovevano batter la via legale, cioè riunire novellamente l'assemblea e farla rivenire sulla prima decisione presa. Siccome ciò non fu fatto, il presidente dovea rispondere negativamente alla loro domanda, anche perchè dal ministero non era venuta alcuna decisione sulla richiesta fatta di un sussidio per sopperire ai bisogni di una languente industria.

Nel marzo prossimo si avrà in Lecce un importante congresso dei medici condotti della provincia promosso dal dr. cav. Cavioni presidente della Sezione di Taranto-Brindisi. Vi interverrà anche l'on. Brunelli presidente generale dell'Associazione medica.

SCIOPERI ALL'ESTERO

Londra, 5 — Lo sciopero sulla rete ferroviaria North Eastern è terminato ed il lavoro sarà ripreso domani.

(S) **Lilla** 5 — La notte scorsa ad Halluin gli operai di una filanda che sono in sciopero hanno rotto i vetri della casa dove abita il direttore, e hanno poscia varcato la frontiera. I gendarmi di Bombaix e di Lilla sono stati inviati sui luoghi.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

Chieri — Frumento L. 20.15 a 20.60 - meliga 13 a 13.65 - segala 13.45 a 13.90 all'ettolitro. - Patate 14.50 a 15.

Messina — Frumenti bianchi Australia L. 32.50 - id. Blutein 31.50 - id. rossi majorche Sicilia 30 - frumentoni rossi Plata 21 - id. id. Odessa 17 - avena di Sicilia 22.50 - id. Smirne 20 - fagioli bianchi 30 - id. rossi Sicilia 26 - id. Canarii Odessa 32 - ceci di Smirne grossi 32.50 - id. di Sicilia 35 - lenti 30 - id. Sicilia 30 - fave bianche di Leonforte 24 - id. altre provenienze 22 - id. uso foraggio 18.

Modena — Frumento L. 27.50 a 28 - granoturco 18.50 a 21.50 - riso cimone 1ª qual. 46 a 48 - 2ª 43 a 45 - puglione 44 a 45 - francesino 38 a 40 - ranghino greggio 40 a 42 - giapponese 36 a 37 - avena 19.50 a 20.

Torino — Frumenti fini di Piemonte L. 27.25 a 27.75 - frumentoni fini di Piemonte 20.50 a 21.50 - id. mercantili 18.50 a 19.50 - id. esteri fini 18.50 a 19.50 - id. mercantili 16.75 a 17.25 - fave Sardegna-Sicilia 20.25 a 20.50 - favette altre provenienze nazionali 21 a 21.50 - fagioli colorati di Piemonte 30 a 31 - id. bianchi diversi 35 a 36 - id. colorati esteri 39.50 a 40.

Farine.

Firenze — Farina di grano 1ª L. 35.50 a 36.50 - id. 2ª 34 a 35 - di frumentone 23 a 25.

Forlì — Fiore di farina L. 37 a 37.50 - crusca 17.30 a 18.

Lugo 30 — Fiore B L. 37 - farina grezza di grano 30 - id. di frumentone 20 - tritello 19 - cruschello 16 - crusca 16 al quintale.

Varese — Farina di frumento n. 0 pane di lusso L. 41 a 41.50 n.1 comune 36 a 36.50.

Farina di segale 1ª L. 30 a 30.50, 2ª 25.50 a 26.

Verona — Farina bianca n. 0 per pane di lusso L. 38 a 38.50 n. 1 - B. per pane di 1ª qual. 34 a 34.50, n. 2 di 2ª 33 a 33.50.

Farina gialla di lusso L. 22.50 a 23. —

Vini.

Alessandria — Rosso comune 1ª L. 44 a 48. id. 2ª 38 a 42 l'ett. in città al minuto; al tenimento all'ingrosso 1ª 40 a 44. 2ª 36 a 40 all'ettolitro.

Firenze — Rosso comune vecchio L. 45 a 60 - idem del 1910 1ª qual. 40 a 45 - id. 2ª 35 a 38 - idem 3ª 28 a 32 - bianco 36 a 45.

Genova — Riposto da L. 34 a 38 - Pachino 46 a 48 - Scoglietti 46 a 48 - Gallipoli 50 a 52 - Castellammare da 40 a 42.

Cosenza — da pasto 1ª L. 50 - 2ª 40.

Ferrara - nero di Codigoro e di Comacchio L. 35 a 40.

Asti. — rosso comune 1ª L. 46 a 50 - 2ª 36 a 40.

Chieri — 1ª L. 40 a 44 - 2ª 34 a 38.

Modena — Lambrusco Sorbara finissimo L. 45 a 50 - id. Sorbara 35 a 40 - altri Lambruschi 34 a 36 - da pasto 1ª qualità 30 a 32 - id. 2ª 20 a 28.

Pisa — 1ª del Piano di Pisa L. 34 - id. 2ª a 31 - di collina di 1ª a 37 - id. 2ª a 35.

Olio.

Napoli — Gallipoli: contante L. 133.50, 10 marzo 1911 135.20, 10 mag. 133.50, 10 marzo 1912 110.

Taranto: contante 132.50, 10 marzo 1911 135.20, 10 maggio 133.50, 10 marzo 1912 110.

Gioia: contante a 132, 10 marzo 1911 132.50, 10 maggio 132.50, 10 marzo 1912 110.

Burro e formaggi.

Asti — Burro L. 3 a 3.25 al chil.

Chieri — Burro L. 3 a 3.20.

Modena — Formaggio di grana oltre 3 anni lire 290 a 300 - id. di 2 anni 1ª qual. 260 a 275 - id. 2ª 230 a 240 - un anno 1ª qual. 215 a 255 - id. 2ª 175 a 185 - dell'annata 1ª qual. 180 a 190 - id. 135 a 140.

Milano — Burro 2.75 a 2.80.

Bestiame.

Milano — Buoi 1 qual. 2.18 a 2.26 - 2ª 1.98 a 2.08 - 3ª 1.60 a 1.66 - Vacche 1ª qual. 2.01 a 2.11 - 2ª 1.74 a 1.94 - 3ª 1.45 a 1.52 - vitelli 1ª qual. 2.15 a 2.22 - 2ª 2.05 a 2.15, peso morto.

...*Asti* — Animali da lavoro: buoi L. 780 a 1200 al paio, vacche 350 a 750, vitelli e manzi 150 a 300 al capo.

Animali da macello: buoi L. 90 a 110 - manzetti di due anni 105 a 115 - vitelli 120 a 130.

Carrù. — Buoi L. 90 a 110 - vacche 80 a 100 vitelli 100 a 150 - maiali 90 a 120.

Foraggi.

Alessandria — Fieno maggengo L. 8.50 a 9.50 - paglia di frumento 3.75 a 4.25 quint.

Forlì — Fieno da L. 5.60 a 6.15 - paglia di frumento 4.50 a 5.10.

Oleggio — Fieno maggengo lire 9.50 a 10.50 - agostano 8.50 a 9 - terzuolo 7 a 8 - paglia 5.25 a 5.30.

Verona — Fieno maggengo lire 7.50 a 8 - agostano 6.50 a 7 - terzuolo 5.50 a 6 - paglia di frumento sciolta 2.75 a 3.10 - id. imballata 3.25 a 3.75.

Materie utili all'agricoltura.

Perfosfato minerale — 34 centesimi all'unità di anidride fosforica a Venezia e 35 a Genova per grosse partite.

Nitrato di soda — Quotato da 24.15 a 24.25 oro vagone Genova e da 24.5 a 24.50 a Venezia.

Solfato ammonico — Inglese L. 35.25 e 35.50 cif. sconto 1 ½ tara 1 % cif. Genova e Livorno.

Solfato rame — L. 49. 49.50 cif. porti italiani per l'inglese a lire 49.25, 50.25 pel nazionale franco vagone alle fabbriche.

TEATRI ed ARTE

Lirica. — Al teatro di Cesena magnifico successo ha riportato la nuova opera del maestro Masacci *Debacle*.

Tutti e tre gli atti ebbero ottima accoglienza e furono ripetutamente applauditi.

Alla fine dell'opera una ovazione lunghissima salutò l'autore che dovette presentarsi nove volte al proscenio, e fu fatto segno ad altri entusiastici applausi all'uscita del teatro. La folla festante lo accompagnò all'albergo con due bande improvvisate.

Ottima l'interpretazione del soprano Massa e del tenore Genzardi, e la direzione del maestro Barattani.

***

Anfiteatro Corea. — XXIII concerto orchestrale — *Bernardino Molinari*. — Una nuova potente affermazione di Bernardino Molinari, il giovane e valente nostro concittadino, è stata il concerto di ieri.

Ottima la scelta del programma, malgrado la eccessiva prolissità, che non fece gustare ed apprezzare come si conveniva al pubblico il bel poema sinfonico di Saint-Saens *La jeunesse d'Hercule*.

L'interpretazione che il Molinari diede della II sinfonia di Beethoven fu tale da non farne rimpiangere alcuna delle precedenti, già esposte da maestri illustri allo stesso *Corea*.

E magnifica anche la esecuzione della deliziosa *Piccola serenata* di Mozart, dell' *ouverture*-fantasia di Tschaikowsky, *Romeo e Giulietta*, che l'uditorio non potè pienamente gustare nè comprendere per mancanza di note esplicative, necessarie nella musica a programma, ed infine del I preludio del *Lohengrin*, che il pubblico volle ad ogni costo replicato, come chiese insistentemente il *bis* di numerosi altri brani, *bis* che lodevolmente non furono concessi dal Molinari, il quale fu fatto segno ad ovazioni imponenti durante l'intero concerto ed alla fine di esso.

— Giovedì concerto diretto da Bruno Walter.

***

Arte — Telegrafano da Berlino che il mese di febbraio non poteva avere un principio più lugubre per le arti in Germania. In 24 ore sono morti il noto scultore prof. Hundrieser, dir. del Museo Rauch e autore del monumento a Federico III, il pittore Eilers, l'acquafortista Eickmann e l'artista drammatico prof. Oberlaender del conservatorio di Berlino.

Oberlaender solo aveva 77 anni; negli altri è stata troncata l'esistenza, quando l'arte ancora molto si prometteva della loro attività.

— La R. Accademia di musica a Berlino ha nominato soci corrispondenti giov. Sgambati a Roma e il compositore Max Schillings a Monaco.

Palazzo di Giustizia

Riceviamo e pubblichiamo, quantunque ci fossimo mantenuti estranei alla polemica.

Gentilissimo Direttore.

In qualche giornale e negli ambienti giudiziari si continua a commentare la intervista, che io ebbi con un redattore del giornale « *La Ragione* » l'indomani dell'incidente del processo per le truffe americane, attribuendomi su questo o quel magistrato, giudizi, che non rispondono affatto al pensiero da me espresso in quell'occasione.

Per troncare una polemica per me incresciosa sono a pregarla di voler pubblicare che i giudizi severi, da me espressi, non potevano riguardare, come non riguardano, tanto i magistrati che istruirono quel processo, quanto la P. S. che aveva esorbitato dalle sue funzioni.

Molto meno poi si poteva far risalire la responsabilità, anche lontanamente, dei fatti che dettero luogo all'incidente, al procuratore del Re, Salvio, di cui tutti conoscono l'operosità feconda di bene per la giustizia, e che ha dovuto per gravi lutti, che lo hanno colpito, rimanere per qualche tempo assente dall'ufficio.

Debbo anzi con pari lealtà dichiarare che, in seguito ad informazioni assunte, dopo l'intrevista, mi è risultato che è stato proprio il procuratore del Re, Salvio, a diramare parecchi mesi or sono una Circolare alla Questura, all'Arma dei RR. CC. ed a tutti gli agenti di polizia giudiziaria, nella quale faceva assoluto divieto di procedere ad atti, come riconoscimenti di persone, di raporti ecc., che la legge demanda solo, con le note garanzie al Magistrato.

Esposti per dovere di lealtà tali sentimenti a chiarimento del mio pensiero, ferma restando la mia protesta contro i metodi dalla polizia usati nel processo Rapanotti, voglio sperare che l'ultimo nostro incidente anzichè essere di pretesto a polemiche incresciose tra magistrati ed avvocati, sia servito di mònito alle autorità della polizia giudiziaria perchè nei riguardi, anche dei più temuti delinquenti, non sieno mai obliate le forme della procedura, che sono la garanzia più efficace e sicura di tutti i cittadini.

Con ossequio mi creda

Dev.mo

Giovanni De Sanctis Mangelli.

FALLIMENTI DI ROMA

DICHIARAZIONI DI FALLIMENTO. — *Gabrielli Riccardo*, biancheria, corso Vittorio Emanuele n. 319. Fallimento ad istanza propria. Dal bilancio risulta: attivo lire 37.783.60; passivo lire 50.135.85. Giudice delegato: avv. Ermanrico Ciuffoletti curatore provvisorio: avv. Francesco Quarta, via Palermo n. 36. Prima adunanza dei creditori 21 febbraio. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 5 marzo. Chiusura: 23 marzo.

Ghirardi Teobaldo, cappelleria e modisteria, via Campo Marzio n. 6 e 77. Fallimento ad istanza propria. Dal bilancio risulta: attivo lire 21.697.54; passivo lire 41.136.65. Giudice delegato: avvocato Ermanrico Ciuffoletti. Curatore provvisorio: Emanuele Di Segni, via dei Sediari n. 94. Prima adunanza dei creditori: 21 febbraio. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 5 marzo. Chiusura: 23 marzo.

PROPOSTA DI CONCORDATO. — *Cassini Gaetano*, oreficeria, via Leccosa n. 69. Per il 14 febbraio riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 15 per cento in 3 rate.

CURATORE SURROGATO. — *Società Carlo Secchi e C.* intraprenditore di lavori edilizi, via Pompeo Magno n. 78. Avendo il rag. Oreste De La Orten rinunziato alla carica di curatore del detto fallimento in sua vece è stato nominato il rag. Vincenzo De Nava, via G. Lanza n. 152.

SPORTS

Il concorso ippico di Tor Fiorenza.

Elegantissima riunione ieri a Tor Fiorenza. La giuria era così composta: duca Giulio Grazioli Lante, duca Sforza Cesarini, cap. Attilio Anselmi.

Nella prima categoria il 1° premio è diviso fra il ten. Antonelli che monta *Lord Kitchner* dell'on. Gallenga e il ten. Dadi che monta *Country Boy* del conte de Asarta.

Altro premio è vinto dal ten. Messina che monta *Prince*.

Interessantissima la 3ª categoria, riservata alle signore, secondo il programma da noi ieri pubblicato. Erano concorrenti:

Areoplane, marchesa de la Gandara, *Bartlett*, signorina Ada Bondi, *La Faisane*, signora Olga Moschini, *Teddy*, signorina Anna Maria Schroeder, *Rigoletto*, signorina de Graevenitz, *Guerrazzo*, baronessa Erggelet, *Good Luck*, signorina Ada Bondi, *Mirella*, marchesa de la Gandara, *Rob*, signorina Anna Maria Schroeder, *Diavoletto*, baronessa Ergeleet, *Silibeo*, signorina Anna Maria Schroeder, *Alberto*, contessa Koutousof, *Best Boy*, signorina Ada Bondi, *Vol au vent*, Donna Elsie Torlonia, *Patrick*, signora Arline Davise Ireland. *White Ensigne*, signora Montgomerie Lang. *Odin*, contessa Koutousof, *Geisha*, signora Violet Godio.

Ecco i risultati:

1° premio contessa Koutousof; 2° signorina Godio; 3° signorina Schroeder; 4° marchesa della Gandara.

Nel meraviglioso *bouquet* di signore abbiamo riconosciuto: contessa Szecsen de Temerin, principesse Borghese, di Poggio Suasa, duchessa di Terranova, marchese Guiccioli, della Gandara, di Talleyrand, Roccagiovine, contesse di Pourtalès, di Colloredo, di Campello, Koutousof, Senni, baronessa Aliotti, signore Xantos, Godio, Giorgi-Menotti, Davis-Moshini e moltissime altre.

Le corse al galoppo a Pisa.

Pisa, 5 (ore 17.50). — Oggi, nel prato degli Escoli con un grande concorso di pubblico si svolse la prima giornata delle corse al galoppo. Ecco i risultati:

1ª Corsa — Premio della Caccia L. 500, m. 1800 Arriva 1° *Sparento* di Chimelli.

2ª corsa — Premio della Società degli Steeple-Chases L. 800, m. 3000. Arriva 1ª *Longiameau* di fratelli Corbella.

3ª Corsa — Premio delle Caserme nuove, L. 800 m. 2600. Arriva 1° *Sallustia* di Perfetti.

4ª Corsa — Premio delle Caserme Vecchie L. 800 m. 2600. Arriva 1° *San Servo* di Sir Rholand, 2° *Marodi* di Simonetta.

5ª Corsa — Premio di Campaldo L. 800, m. 3000. Arriva 1° *Milanaise* di Simonetta.

Il tiro al piccione a Monte Carlo

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Monte Carlo, 5 (*Giudre*) Il premio delle Dahliar (serec) ha riunito 114 tiratori.

1° e 2° vinti dai signori Sveniteky e Qmadon, i quali rispettivamente a metri 29 e 86 ½ hanno ucciso ciascun ciascuno 10 piccioni con 10 colpi e si sono divisi lire 9.426.

3° il signor Thechissin, il quale a 26 metri e ½ e tirando pure 10 colpi ha ucciso 9 piccioni e ha vinto 1728 franchi.

4° il signor G. Denkert il quale, a 24 metri ha ucciso 6 piccioni tirando 7 colpi.

Domani 6 Gran Premio del Casino (distanza fissa 25000 franchi e un oggetto d'arte).

Novità, Varietà, Aneddoti

Femminismo positivo

Ogni giorno una nuova!

Una grande banca americana, scrive il *Journal* ha affidato la direzione generale della sua cassa a miss Boynton. Appena 7 anni ja questa giovane entrò nella banca, ed ora è già elevata ad un posto così importante.

Pare che non sia la prima volta che una donna abbia mostrato rimarchevole capacità finanziaria. La defunta principessa Valdemar diresse permolti anni importanti interessi finanziari nei suoi uffici di Copenaghen.

E la cronaca estera di questi giorni ci j pure sapere che la signora Hetty Green, che possiede una jortuna di 500 milioni di lire, ed ha l'età di 75 anni, fu una donna d'affari di prim'ordine e rivaliggiava inabilità con i finanzieri più potenti degli Stati Uniti.

La solforazione nei musei.

Il *Journal* racconta che una cosa molto incredibile che ha appreso da uno dei guardiani del Museo.

Ogni anno verso la fine di luglio, in un giorno di chiusura dei musei, un vignaiuolo, armato di polverizzatore, girava per le sale del Museo del Louvre e solforava le foglie di vite che si trovavano, cioè quelle in marmo o bronzo.

E ciò dice il guardiano, si a in tutti i Musei dello Stato.

L'inchiesta del suddetto giornale ha scoperta la regione di questo provvedimento........ curioso. Da venti anni, cioè dal primo apparire delle malattie delle viti in Francia si solforavano le foglie dei Musei, ciò, perchè il Ministro dell'Agricoltura aveva ordinato la solforazione in tutti i demani nazionali. Naturalmente la burocrazia prese l'ordine alla lettera e non pensò ad escludere le joglie di vite di bronzo e di marmo che si trovano nei musei, anche essi appartenenti al demanio dello Stato.

IL Diamante « Hope »

Il « Journal » ha da New-York che il famoso diamante « Hope » è stato comprato da Edward-B-Mac Lean, per la somma di 1.500.000 lire Venditore era il signor Cartier di Parigi. Il compratore, si assicura regalerà il diamante a sua moglie Evelina figlia del miliardario del Colorado, Thomas F. Walsh.

Questo diamante ha una storia, non molto lieta veramente. E' il re dei diamanti bleu, ma il suo regno fu agitato ed attraversato da dolorose peripezie. Un gioielliere di Luigi XIV lo comprò nelle Indie dove un felice capriccio della natura lo aveva creato. Il bleu era il colore del Re, e fra i gioielli della corte di Francia il diamante bleu tenne il primo posto. Pare che sia passato poi a Fouquet e poi a Maria Antonietta. Per quarant'anni, dopo le traversie della rivoluzione, non se ne parlò più. Certo è che si trovò poi in Inghilterra ove il banchiere Hope lo acquistò. Da allora prese il nome di « Bleu Hope ». Ma la storia delle belle pietre è spesso tragica. Esse sono una sorgente di passioni e nascondono sotto la loro fredda grazia piaceri e malefici.

Il « Blue Hope » passò poi alle buone cure di Abdul Hamid, il quale a sua volta dovette disfarsene e il diamante ritornò a Parigi, ed ora se n'è andato in America..

Pare dunque che il « Blue Hope » non portò fortuna, tuttavia quanti sarebbero felicissimi di averlo! Una *iettatura* che vale un milione e mezzo vale la pena di essere affrontata!

Un tesoro in un tugurio

A Lione narra il *Journal*, una vecchia ottantenne, Margherita Cavrel, che viveva d'elemosine ed abitava sola in un tugurio pochi giorni fa cessava di vivere.)

Il commissario di polizia, avvertito del decesso, si recò sul posto e scoprì in un vecchio e sudicio libro 41 mila lire di titoli al portatore; ed in un sacco trovò 25 mila lire in oro e 1000 in argento.

La vecchia mendicante lascia tre nipoti, che ora sono i legittimi eredi di questa inattesa e non disprezzabile eredità.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI' 6 Febbraio 1911 — s. Dorotea

Leva il sole alle 7.20 m. — Tramonta alle 5.23 s.
Leva la luna alle 10.57 m. — Tramonta alle 0.19.
L'Ave Maria suona alle ore 5 3|4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 6 Febbraio 1911 — Ore 15

In Europa

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietrobur.	-21.3	coperto	Nizza	1.4	coperto
Amburgo	1.8	sereno	Zurigo	-1.7	coperto
Vienna	1.2	coperto	Costantin.	—	—
Madrid	4.2	coperto	Malta	7.8	3|4 coper.
Parigi	1.7	coperto	Atene	-1.2	1|4 coper.

In Italia

CITTÀ	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore	
				mass.	min.
Genova	6.2	sereno	calmo	8.4	4.0
Torino	-5.8	sereno	—	3.2	-6.2
Milano	0.5	1|4 coperto	—	2.4	-4.6
Venezia	-3.0	1|2 coperto	calmo	1.8	-3.6
Bologna	-1.3	3|4 coperto	—	0.8	-3.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	4.0	coperto	calmo	5.0	-1.8
Firenze	1.2	coperto	—	5.8	-1.8
Roma	2.0	1|4 coperto	—	10.9	1.9
Bari	1.0	sereno	mosso	5.8	-1.0
Napoli	3.3	coperto	calmo	5.4	1.4
Caggiano	—	—	—	—	—
Tiriolo	0.5	3|4 coperto	—	4.6	-7.1
Palermo	5.8	coperto	mosso	9.1	1.0
Messina	6.0	coperto	calmo	8.2	4.2
Cagliari	3.5	sereno	legg. mosso	10.8	-1.0

Probabilità venti intorno a ponente forti sull'alto e medio Tirreno, moderati altrove: cielo [illegible] nuvoloso con precipitazioni sulla media Italia: mare agitato specialmente la Sardegna e Liguria.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60. Barometro a mezzodì 766.9. Termometro centigr. massima 11.9 minima 1.9.
Umidità relativa 50 assoluta 4.51. Vento a mezzodì N. Stato del cielo; 1|2 nuvolo.

Polisenso.

Itala città del sud.
Ambita facoltà.

Spiegazione del passatempo precedente:

CA - VO - LO

Il giorno 4 febbraio alle ore 21 si spegneva in Bellagio il

Comm. DOMENICO VITALI

di anni 66

I figli Antonietta, Annita, Emma, Tullia, Guido ed Ettore, il fratello cav. uff. Benvenuto, la nuora Berta Hegi, i generi Ing. Rossi, Ing. Fontana, Avv. Villa, dott. Villa, i nipoti e parenti tutti ne danno costernati l'annuncio.

I funerali avranno luogo in Bellagio (Lago di Como) Martedì 7 corrente alle ore 11.

Non si mandano partecipazioni.

L'impresa **VITALI DOMENICO E C.** compie il doloroso ufficio di partecipare la irreparabile perdita del suo amatissimo

Comm. DOMENICO VITALI

Avvenuta in Bellagio (Como) alle ore 12 del 4 febbraio.

Farsaglia di M. A. Lucano nella « Divina Commedia »; ma egli ha bene riassunti lavori già noti in proposito, bene ordinata ed esposta la sua materia erudita, e accresciuto simpatia al suo lavoretto con una affettuosa e patetica dedica al suo primo maestro l'ottimo professor Giuseppe Maggioli, preside del liceo di S. Marino, al quale ricorda « con melanconia nostalgica i begli anni trascorsi nella solenne pace di S. Marino, ove la libertà fiorisce sotto l'incanto del nostro cielo italico che arride al gentile Titano e alle digradanti colline del classico Monte Feltro, col fascino di una grazia ineffabile, avvolgendo con una voluttuosa dolcezza i ceruli piani del superbo Adriatico ».

Nel pubblicare poi la sua tesina il Ragazzini soggiunge ancora: « La modesta dissertazione che le offro fu da me composta due anni or sono e come esercitazione annuale presentata a Guido Mazzoni, il solenne maestro dell'Ateneo fiorentino che non le fu scarso d'approvazione e d'encomio ». Così rinfrancato il giovine scrittore si affaccia al pubblico, dopo due anni ch'egli aveva compiuto il suo diligente e giudizioso lavoretto.

Perchè poi abbia tardato tanto a risolversi alla stampa, non è da domandarsi; chè il pungiglione dei concorsi obbliga molti giovani ad esumare scritti anche lievi, perchè nella valutazione dei titoli ogni opuscolo stampato, anche non letto, viene pesato per un punto o un mezzo punto; e se per un punto Martin perdette la cappa, come dice il proverbio agiografico, nessuno dei candidati alle cattedre delle scuole medie vuol correre il rischio di S. Martino.

***

Nulla di più discorde che l'anima d'un giovane poeta; e pure M. A. Fuscus Confector ci ha confettato un intiero volume di versi, intitolati: *Cordis de Chordis*, sosia dalle Corde del cuore, veàsi facili, abbondanti, e si può credere anche sinceri ma disuguali, in gran parte scettici e dispettosi contro un mondo che il poeta s'immagina occupato di lui e de' suoi sentimenti per avversarli e schernirli. Incerti anche gli amori, ora rivolti ad un'Emma sentimentale ora aduna Ginevra che ama il piacere. Aspirazioni ora altissime, ora, per feroce disgusto della realtà, abbandoni pericolosi. Meglio sarebbe per il poeta amare una cosa sola e grande, amarla fortemente, e limare il verso perchè riuscisse più nitido e più vigorozo. Avere più corde alla propria lira può essere un vantaggio per provarsi in più generi e misurare quindi quale sia più adatto al proprio temperamento; ma giova quindi fissarsi adun punto luminoso collocato in alto, e ad esso contendere, fin che si raggiunga la meta. Fuscos Confector ha raccolto nell'anima sua il soffio di parecchi poeti, da Lucrezio ad Heine, da Anacreonte a Carducci, e fatto qua e là vibrare sentimenti delicati e generosi; ma una certa voluttuososa posa di scetticismo voluto e quindi forzato, infrena molti slanci poetici, che meglio sostenuti potrebbero rendere più efficace la sua poesia e darle maggior consistenza.

***

Meglio inspirato fu il giovane Padre Luigi Zambarelli, nel raccogliere le sue delicate Rose dell'Aventino. Nel suo volume di versi è tutta un'onda di soavi melodie, che interpretano affetti gentili, e riposano. La natura ch'egli contempla dai poggi dell'Aventino, pur nella loro severa malinconia, gli infondono nell'animo una pace profonda, che espressa in un verso facile ed armonioso si comunica facilmente al lettore. Le contemplazioni del poeta sono serene perchè l'anima sua è pura, e, raro dono, sembra in pace con se stessa. I suoi turbamenti sono lievi e passeggeri. Un sentimento profondo d'amore per le cose belle e per le cose buone lo attrae, così che egli non ha tempo, nè voglia di sprofondarsi in pensieri cupi e desolanti: anche tra le nebbie dell'autunno, al cader delle foglie, il gentil poeta, invece di disperarsi, squarcia il velo della malinconia, per intravedere il sorriso della primavera che verdeggia e la promessa delle messi gioconde. Ma, perchè io non voglio esser solo a gustare i bei versi del padre Zambarelli, eccone un saggio, che invoglierà forse alcun lettore a ricercare l'intero volume:

Cadon le foglie...

Cadon le foglie lente
  Nel mite autunno il bove
  Le fiuta, arando, e move
  Le ciglia sonnolente.
Fumano i solchi, intanto,
  Dietro l'aratro; il seme
  V'è già caduto; e speme
  Desta al colono e il canto.
Esso morrà, sepolto
  Nel terreno fecondo;
  Ma fiorirà giocondo,
  Il germe in seno accolto.
Sarà poi tutto un prato
  Di verdi steli in fiore;
  Infonderà vigore
  Il maggio al seminato.
Nova stagione allora
  Verrà col sol d'estate;
  Le spighe maturate,
  Imbionderà l'aurora.
L'astro, co' suoi fulgori,
  Dominerà sui campi;
  Avran negli occhi lampi
  Di gioia i mietitori.
Alla raccolta opima
  Di biade e di frumento ...
  Benedirà, contento,
  Quei che il lavor sublima.
Tali pensieri aduna
  In mente l'aratore,
  Mentre affatica l'ore
  Sovra la terra bruna;
Che, col suo bianco manto
  Poi coprirà la neve,
  E fremerà, tra breve
  Di nuova vita... Intanto,
Cadon le foglie lente
  Nel mite autunno: il bove
  Le fiuta, arando, e move
  Le ciglia sonnolente.

Squisito. Oh perchè non ritorniamo un po' tutti alla buona, alla santa, alla fulgida natura!

***

Accanto alla poesia religiosa, accanto ai poemi della natura, piace sentire vibrare fortemente la corda della poesia patriottica. Non tutta la nostra poesia patriottica dal Berchet al Mameli, dal Mameli al Mercantini riuscì elegantissima. Il bisogno di esprimere con molta chiarezza, semplicemente, popolarmente le cose essenziali, tolse ai poeti la possibilità di cesellare il verso patriottico. Perciò non si dovrà cercare la molta eleganza ne' sonetti nelle canzoni e negli sciolti che Luigi Caprera Perogallo raccolse ora in un pregevole volumetto intitolato *Canti Garibaldini*, ove la leggenda di Garibaldi e de' suoi commilitoni è esposta fedelmente in versi vibranti di amor patrio e di amore della libertà. Anche lo storico del risorgimento di queste vibrazioni nella nostra poesia dovrà tener conto, perchè servono a colorire gli eventi dei quali l'età nostra fu testimone, non molti de' quali passarono così rapidi innanzi a noi, che molte delle commozioni che destarono nell'animo nostro si perderebbero forse, ove non fossero raccolte nel canto de' poeti.

***

La nota patriottica s'affaccia pure nei versi dialettali comaschi *Dolz e Brusch*, del popolarissimo e simpatico *Frico* (al secolo dottor Federico Piadeni). Umoristici e satirici, per la massima parte, toccano, con molta vivacità i costumi, le scene, i caratteri della cittadinanza comasca. Frico ha un sentimento vivissimo della patria (non ristretta soltanto nella cerchia di Como), ma trova poi che i patriotti da alcun tempo in qua sono cresciuti un po' troppo e ai falsi patrioti che presentano i conti de' loro servizi resi alla patria, minacciando di consumare la pineta che pretendono avere fatto germogliare: ma udiamo poeta stesso:

Patriott, sii brava gent
  Ve faremon on monnment,
  Ma sii tropp!
  Con sta bella libertaa
  Gh'eman più flaa
  Nun fallissom de galopp
  Tanto ben che semm piantaa.
  Me streppee
  Coi vost cunt che presentee
  Del vintun, del quaranto'tt
  Del cinquantanoeuv, sessanta,
  Poeu sessantases, settanta....
  Senza i rött.
  O vù o nun vemm a fass fott.
  Sbroccard tropp, me moeur la pianta
  Mettii in cunt, o bèi fàcc fresch,
  I ricòrd de gioventù;
  I servizii faa ai todèsch,
  Ai Duchitt, al Papa, al Romba:
  Ghe n'hii più?

Poesia semplice, arguta, di vena, che dimostra come in Frico il famoso dottor Raiberti abbia trovato in Como un felice continuatore.

Angelo De Gubernat

Per l'esercizio di Stato dei telefoni

Modificazioni ed aggiunte alla legge 15 luglio 1907

Diamo oggi l'ultima parte della relazione che precede il disegno di legge sui telefoni dello Stato.

Nell'allegato A, annesso a questa relazione, sono riassunte succintamente descritte e specificamente valutate le opere di ampliamento che occorre di ultimare o d'intraprendere, senza indugio, nelle reti esterne se si voglia dar corso alle domande d'abbonamento giacenti ed a quelle che seguiranno durante il restante periodo dell'attuale esercizio.

La spesa prevista per tali opere ammonta altre 800.000. Ad essa però dovranno aggiungersi quella necessaria per il corrispondente ampliamento per gli impianti centrali di Roma, Firenze e Torino, in cui i multipli attuali hanno raggiunto o raggiungeranno l'esaurimento, e quella occorrente all'acquisto degli apparecchi da installarsi presso i nuovi abbonati.

Complessivamente, prevedendosi in 6000 il numero degli abbonati ancora da collegarsi nel presente esercizio, la spesa risulta dalle cifre che seguono:

a) per l'ampliamento delle reti esterne, giusta l'allegato A		L. 800.000
b) per l'ampliamento degli impianti centrali (comprese alcune opere di adattamento dei locali), e cioè:		
per Roma (1540 numeri)	L. 330.000	
per Firenze (1500 numeri) riparando ed utilizzando materiali tolti d'opera altrove	» 80.000	
per Torino (1300 numeri)	» 180.000	
		590.000
c) per gli apparecchi e le installazioni al domicilio degli abb. (6000)		600.000

Con queste somme, giova ricordarlo, l'Amministrazione dei telefoni sarà messa nella possibilità di collegare nuovi abbonati fino al 30 giugno 1911. Ma poichè lo stanziamento di 2.000.000, assegnato dalla legge come quota di fondi per l'esercizio successivo (1911-12), è nella massima parte, impegnato fin d'ora per le opere di carattere preventivo, di cui si è parlato testè, onde solo una parte di essi rimarrà disponibile per il rilegamento vero e proprio di nuovi abbonati, ne consegue che al 1. luglio del prossimo anno, la situazione si ripresenterebbe ad un dipresso quale oggi è, se, prima di quel tempo, le ulteriori e più cospicue opere di ampliamento già progettate non avessero avuto, previa la concessione di nuovi ed adeguati fondi, almeno un principio di esecuzione.

***

Nel prospetto delle spese di carattere preventivo che si è riportato più sopra, figura quella di lire 62.021.40, impiegata nell'acquisto di un'area in viale del Re, a Roma, per costruirvi il Magazzino centrale dei telefoni, e fra le spese previste col presente disegno di legge è compresa quella che ora occorre per la costruzione del relativo edificio, la quale, sulla base del preventivo fatto dal Genio Civile, ammonterà a circa lire 60.000.

Intorno alla necessità non più prorogabile di dotare l'Azienda telefonica di un Magazzino centrale, il quale provveda regolarmente al rifornimento, alla custodia ed alla distribuzione dei materiali occorrenti per la costruzione e manutenzione degli impianti telefonici, l'Amministrazione (che di tale necessità si rese conto subito dopo il riscatto) intrattenne a suo tempo il Consiglio di Stato, il quale, in un parere pienamente favorevole, opinava che il Magazzino dovesse istituirsi.

Dal canto suo, l'ispettore centrale della Ragioneria Generale dello Stato — che procedette non è molto ad una ispezione alla Ragioneria dei telefoni — dovette, fra l'altro, riconoscere la necessità e l'urgenza di *concentrare in un unico Magazzino sia pure figuratamente, tutto il movimento che si verifica nei materiali per i telefoni dello Stato.*

E' opportuno avvertire, però — affinchè non si abbia a pensare cosa diversa — che il Magazzino centrale non sarà destinato a raccogliere *nel fatto* tutti i materiali che i vari Compartimenti dovranno impiegare — il che rappresenterebbe uno sconsigliabile accentramento e sarebbe per produrre perdite considerevoli di tempo e spese rilevanti di trasporto; sibbene e soltanto saranno custoditi in esso quelli di manutenzione ed occorrente ai nuovi impianti di piccola entità, richiesti dai Comuni e da altri enti con anticipazione di fondi, ed i materiali infine, che, per la loro speciale struttura, debbono collaudarsi a Roma. Superfluo quindi l'aggiungere che i materiali di grande entità e di tonnellaggio, occorrenti per nuovi grandi impianti e per lavori di ampliamento e per i quali il collaudo possa farsi in fabbrica, saranno spediti direttamente ai singoli Compartimenti dalle Case fornitrici.

Finora quelle dovrebbero essere le funzioni coordinative del Magazzino centrale sono state disimpegnate interinalmente dal Magazzino compartimentale di Roma; ma questo non costituisce se non un ripiego il quale ha già dato e dà luogo nella pratica ad una quantità notevolissima d'inconvenienti, non esclusa la confusione delle contabilità - che vogliono invece essere distinte e chiarissime - ed altresì, e non di rado, a qualche conflitto di responsabilità e di competenza.

Da un assetto organico, logico e definitivo del movimento dei materiali telefonici, che sono di natura svariatissima e di grande costo - e quindi dalla istituzione d'un gran Magazzino centrale - dipende in gran parte il razionale e spedito andamento dei lavori di manutenzione e d'impianto; il che riveste una particolare importanza, in vista delle opere cospicue di estensione e di presidio che tosto o tardi, si dovranno eseguire, nell'interesse del traffico nazionale e dell'Erario.

Il Magazzino centrale dei telefoni non rappresenterà d'altra parte, un organo nuovo aggiunto a quelli già esistenti; nè l'esercizio di esso sarà per recare un nuovo e maggiore aggravio al bilancio della spesa, inquantochè in effetto, si tratta soltanto di trasformare l'attuale Magazzino compartimentale di Roma, che cesserà come tale di esistere, per assumere nome e funzioni di Magazzino centrale.

***

Col presente disegno di legge si propone che le somme occorrenti all'Amministrazione dei telefoni per provvedere al collegamento degli abbonati fino al 30 giugno p. v. ed alla costruzione dell'edificio per il Magazzino centrale vengano anticipate dalla Cassa depositi e prestiti, e rimborsate poi a questa in quindici annualità eguali posticipate, comprendenti gl'interessi al 4 per cento.

Si tratta evidentemente di una forma di prestito e ciò rientra nel concetto, accettato ormai anche in Italia come assioma pacifico da quanti si occuparono e si occupano del problema telefonico, che ai bisogni presenti e futuri dell'Azienda di Stato, non si possa provvedere adeguatamente con i margini ordinari del bilancio, ma si debba - se si voglia diffondere il telefono nella misura in cui il paese lo reclama - ricorrere al credito, a somiglianza di quanto si fa dalle industrie, le quali, per aumentare la produzione e la clientela, abbiano d'uopo, d'investire capitali considerevoli in impianti nuovi o nel miglioramento di quelli esistenti.

Onorevoli colleghi! Le richieste di nuovi collegamenti telefonici, urbani ed interurbani, che all'Amministrazione dello Stato sono giunte dall'epoca del riscatto e continuano a pervenire in proporzione sempre più accentuata, provano che anche in Italia, il telefono è considerato oggimai, non solo come un fattore efficacissimo di attività economica e di progresso civile ma benanche come strumento indispensabile della vita pubblica e privata del nostro tempo. E poichè le statistiche anche più recenti avvertono che gl'impianti del nostro paese sono fra i più limitati ed i meno evoluti, ne consegue che il Parlamento italiano non potrà sottrarsi alla necessità in cui, prima di esso, si trovarono i Parlamenti stranieri; la necessità di fornire cioè all'Azienda telefonica i mezzi che si richiedono per il progressivo sviluppo del servizio.

La Commissione reale istituita con l'incarico di studiarne, ne' suoi vari aspetti il problema importantissimo, potrà indicare al Governo la *misura* e la *forma* in cui tali mezzi debbano essere accordati. La Camera intanto onorando con la propria approvazione questo disegno di legge provvederà ad assicurare una sufficiente soddisfazione ai bisogni più stringenti dell'Amministrazione telefonica.

Lavori di ampliamento che è urgente iniziare ed ultimare per collegare i nuovi abbonati fino al 30 giugno 1911.

Torino. — La rete di Torino comprende attualmente circa 4.000 abbonati a semplice filo e 2184 coppie, predisposte nei progetti di ampliamento da tempo preparati e non totalmente messi in esecuzione. E' urgentissimo eseguire i lavori necessari per la utilizzazione delle coppie stesse, ed allo scopo si è studiato un progetto, per una spesa complessiva di lire duecentocinquantacinque mila.

Milano. — Per quella rete, in attesa che abbia esecuzione il progetto generale di aumento già studiato si è redatto ed è già in corso di attuazione un progetto di aumento parziale: esso prevede l'attivazione di n. 6.500 nuove coppie di fili, da posarsi nella canalizzazione attuale, utilizzando questa, mediante la sostituzione, in qualche tratto, dei cavi esistenti con cavi della potenzialità massima consentita dal diametro dei fori, e cioè con cavi di 400 copie.

La spesa ammonta a circa 500.000 lire, di cui 300 mila circa si riferiscono a cavi già ordinati e pei quali la spesa fu già impegnata sui fondi disponibili. Occorrono dunque 200.000 lire per acquisto di materiali accessori e mano d'opera.

Firenze. — Anche il progetto per Firenze considera l'utilizzazione delle diponibilità esistenti nei cavi sotterranei di quella rete urbana, e la posa di nuovi cavi per soccorrere le zone di maggiore e più urgente bisogno, in ispecie quelle alla sinistra dell'Arno e verso Sesto Fiorentino.

Il progetto, che è coordinato a quello generale di ampliamento e riordinamento della rete, comporta una spesa di lire 78.500.

Roma. — I lavori in corso di esecuzione tendono ad aumentare di 1.600 coppie la potenzialità della rete, mediante la posa di nuovi cavi sotterranei, in partenza dall'ufficio centrale per un ammontare complessivo di lire 370.000 delle quali però, dati i cavi e i materiali secondari già acquistati e i lavori già eseguiti, occorrono solo lire 80.000.

Napoli. — Il progetto in corso di attuazione prevede la posa di cavi già acquistati, e servirà a soddisfare alle esigenze di zone nelle quali la scorta è esaurita. Col compimento dei lavori, la rete sarà aumentata di 1.225 coppie nuove, per una spesa complessiva di 190.000 lire, delle quali 130.000 sono rappresentate da materiali esistenti e da lavori già eseguiti, cosicchè sole 60.000 lire mancano per terminare i lavori.

Altre Reti. — Quasi tutte le altre reti richiedono alcuni urgenti lavori di aumento, in ispecial modo le reti di Como, Monza, Biella, Alessandria, Benevento, Cosenza, Siracusa, con una spesa complessiva valutabile in lire 126.500.

Riassumendo dunque, le somme necessarie a compiere i lavori urgentissimi specificati risultano dallo specchietto che segue:

per Torino	Lire	255.000
» Milano	»	200.000
» Firenze	»	78.500
» Roma	»	80.000
» Napoli	»	60.000
» altre reti	»	126.000
	Totale lire	800.000

Il Credito Agrario nel Lazio

Dietro iniziativa del benemerito Comizio Agrario di Roma ieri alle ore 10 si sono riunite nella sala del Consiglio Provinciale le Associazioni Agrarie della Provincia Romana.

Gli intervenuti erano oltre 70, che rappresentavano quasi tutte le associazioni agricole del Lazio.

Presiedeva l'on. sen. D. Fabrizio Colonna, presidente del Comizio Agrario di Roma.

Intervennero il Sindaco di Roma Ernesto Nathan, gli onorevoli deputati Alfredo Baccelli e Camillo Mancini, parecchi consiglieri provinciali.

Il discorso del Presidente

Il sen. Fabrizio Colonna spiegò nel discorso, che pubblichiamo integralmente, gli scopi della riunione.

Signori!

E' riconosciuto ormai da tutti i cultori di scienze economiche - egli esordì - che un mezzo validissimo onde rialzare le sorti dell'agricoltura, aumentare il rendimento delle terre e diminuire il costo di produzione, è una savia distribuzione dei benefizi del Credito. Senza il credito, impossibile, pel maggior numero di coltivatori, attuare i perfezionamenti che la scienza va ogni giorno scoprendo, impossibile adottare nuove e più razionali macchine agrarie, impossibile acquistare concimi chimici, sistemare il regime delle acque e di provvedere al drenaggio dei terreni alle piantagioni e al rimboschimento. Il credito è una necessità per l'agricoltura in grado anche maggiore di quel che sia per le altre industrie. E ciò perchè, per la maggior parte delle colture, l'operazione economica consiste nell'esporre capitali per un lungo periodo di tempo, senza raccogliere i frutti che una volta all'anno e cioè all'epoca della raccolta - o più tardi se l'agricoltore crede conveniente di ritardare la vendita del prodotto.

Necessaria per l'agricoltura è la funzione del credito, ma esso non può e non deve concepirsi come una pioggia di biglietti di banca che cada sulle campagne deserte e sugli agricoltori dormienti; esso deve esser largito provvidamente e facilmente dove l'agricoltura accenna a risvegliarsi e dove lo spirito di cooperazione si è affermato nei consorzi, nelle casse rurali, nelle cantine sociali, enti che si appoggiano al Credito Agrario, fin nelle ultime ramificazioni, spandere quella linfa benefica, - il denaro - che l'agricoltura è incitamento, è vita.

Fortunatamente nella nostra Provincia, già da vari anni, si nota in gran parte per merito delle cattedre ambulanti di agricoltura, un salutare risveglio nelle campagne e nelle città: a favore di un moderno indirizzo nei sistemi colturali: e si sono formate numerosissime cooperative, quante forse non ve ne sono in nessuna provincia d'Italia, per l'acquisto dei prodotti agrari, per l'esercizio del piccolo credito, per cantine, distillerie sociali etc.

L'urgente necessità del credito suggerì ad un autorevole deputato della nostra provincia, il cui nome dovrà essere sempre ricordato con riconoscenza dagli agricoltori del Lazio l'idea della fondazione di un Istituto, la cui opera dovesse unicamente svolgersi a favore dell'agricoltura.

Non lievi ostacoli si frapponevano all'attuazione della nobile idea, specie per la formazione di un capitale iniziale, ma l'on. Baccelli seppe e volle superarli; e si recò tra l'altro a Milano per caldeggiare presso quella benemerita Cassa di Risparmio un valido aiuto per formare un capitale di fondazione al nascente Istituto.

E la Cassa di Risparmio di Milano, con una deliberazione che attesta gli alti concetti ai quali s'informa il criterio direttivo dell'Istituto, elargiva, per lo scopo caldeggiato dall'on. Baccelli, la somma di lire 300.000 a fondo perduto. Parimenti la cassa di Risparmio di Roma non rimaneva sorda all'appello ed elargiva a fondo perduto altre lire 200.000, e il nostro massimo Istituto di credito - la Banca d'Italia - contribuiva con L. 500.000, date, se non a fondo perduto, certo a condizioni di massimo favore.

Formatosi così un capitale di fondazione di un milione di lire, interveniva il Governo con la legge 21 dicembre 1902 che fondava *L'Istituto di credito agrario per il Lazio* e ne disciplinava il funzionamento.

Da qui si iniziò l'opera del nostro Istituto di Credito per il Lazio che oggi si è acquistato in quasi tutti i comuni della nostra Provincia titoli di sincera benemerenza, per l'aiuto che ha dato alle cooperative agrarie, per alcune delle quali è stato il vero e proprio promotore.

Dal 1904 ad oggi quale cammino ha fatto la cooperazione agraria nella nostra provincia sotto la guida e con l'appoggio del Credito Agrario per il Lazio!

Nel 1904 erano accreditati all'Istituto soltanto 10 enti, nel 1905 ne erano accreditati 23, nel 1906 49, nel 1907 59, nel 1908 73, nel 1909 86.

E le operazioni di credito sono aumentate in conseguenza: nel 1904 si limitarono ad un importo di lire 138.760, nel 1905 salirono a Lire 1.397.000, nel 1906 a Lire 2.438.000, nel 1907 a lire 4.912.000, nel 1908 a L. 7.941.000 e a circa 8 milioni nel 1909 e 1910.

Il capitale di fondazione, limitato ad un milione di lire, se potè essere sufficiente all'Istituto nel primo inizio di vita, si dimostrò ben presto non proporzionato alle reali necessità dell'agricoltura laziale. E così l'Istituto, per poter soddisfare tutte le giuste e ragionevoli richieste, ha dovuto e deve riscontrare parte del suo portafoglio sottoponendosi al saggio ordinario di sconto e ha dovuto ricorrere ai depositi a risparmio, operazione alquanto gravosa dati i vincoli che all'istituto impone lo statuto.

N'è venuto di conseguenza che man mano che l'Istituto aumentava l'importo delle sue operazioni sempre più si attenuava la benefica influenza del capitale di fondazione e sempre più il tasso di sconto risultava influenzato dalle oscillazioni del mercato monetario. Ed in questi ultimi mesi, in cui il nostro primo e massimo istituto di credito ha aumentato il tasso al 5,50%, ha dovuto anch'esso nell'ottobre, per dura necessità di cose, malgrado tutte le migliori disposizioni della Direzione del Consiglio, portare lo sconto dal 4.50 al 6 e al 6.50% gli enti intermedi sono stati alla loro volta costretti a portare lo sconto dal 6 al 7.50 e il denaro è giunto così agli agricoltori ad altissimo prezzo, venendo in tal modo a fallire quello che era il fine più alto e l'obbiettivo più bello della ricordata legge del 1902, *assicurare all'agricoltore il credito a buone condizioni per l'esercizio della sua industria.*

Giacchè, o signori, non è che il credito manchi all'agricoltore della nostra Provincia, la Banca d'Italia, il Banco di Roma, varie fiorenti Banche popolari e Casse di Risparmio esercitano con larghezza di vedute e con generosità di intenti il credito agrario. Ma questi istituti non possono arrivare ai piccoli agricoltori, che pure costituiscono la base più salda del progresso agricolo, e non possono, quando le condizioni del mercato monetario non lo consentano, concedere il credito a un interesse modico.

Occorre pertanto un provvedimento governativo, che, ispirandosi alle necessità del momento ed alle condizioni dell'agricoltura nella nostra Provincia, conduca all'aumento del capitale di fondazione dell'Istituto di Credito Agrario per il Lazio.

La nostra domanda è giusta perchè nasce da un bisogno veramente sentito e noi crediamo che il Governo vorrà ascoltare la voce delle associazioni agrarie e degli agricoltori del Lazio, ora che alla presidenza siede un uomo, quale Luzzatti, che della cooperazione è stato l'apostolo fervido e geniale, e l'on. Raineri per il quale non v'è questione agraria che non sia oggetto di profondo interessamento.

Non ricorderò le leggi relative all'esercizio del credito agrario per parte del Banco di Napoli e di Sicilia, non ricorderò l'Istituto di Credito Vittorio Emanuele III per le Provincie Calabresi ed altri consimili, per i quali provvida ed efficace si è spiegata l'azione governativa, dirò solo che ultimamente lo Stato dava 200.000 lire per il Credito agrario nelle Marche e L. 300.000 per il credito agrario nell'Umbria mentre al Lazio lo Stato nulla ha concesso, oltre la famosa legge 21 dicembre 1902 che altro scopo non aveva fuor che di fondare un Istituto per largire il credito, con quel capitale, che, come abbiamo detto, fu dagli altri Enti liberamente sottoscritto e versato.

Eppure la nostra Provincia si trova in un momento di salutare risveglio che merita di essere incoraggiato e protetto, in un momento in cui, con slancio notevole, l'agricoltura intende rinnovarsi in forma più evoluta e in colture più intensive, come si rileva dall'aumentato consumo di concimi chimici, dal diffondersi dell'uso delle macchine agrarie, dall'incremento nell'allevamento del bestiame. Di più ogni giorno sorgono nuove cooperative che hanno bisogno di credito: quelle già sorte svolgono sempre una maggiore attività, assumono un maggiore sviluppo, richiedono un credito corrispondente all'importanza degli affari che vanno ad assumere; e il credito bisogna che ad esse giunga e che sia facile e che sia a buone condizioni, se non si vogliono compromettere i brillanti risultati ottenuti, se non si vogliono sopire le nuove energie, se non si vuole ricacciare la nostra agricoltura dal bel meglio del suo risveglio nella rovina di qualche decennio passato.

E il Credito agrario non dovrà sempre contenersi negli angusti confini attuali del solo credito di esercizio; nella nostra Provincia occorrono fabbricati rurali, piantagioni di alberi e rimboschimento, urge drenare i terreni, aprire strade, suscitare la vita dove fu la morte e il deserto.

Di fronte a tante imperiose esigenze non sembrerà indiscreta la richiesta di portare il capitale dell'Istituto di Credito Agrario per il Lazio da L. 1.000.000 a 3.000.000 sollecitando con un espresso disposto di legge o con un decreto ministeriale, il concorso della Banca d'Italia e della Cassa di Risparmio di Roma, sotto la forma di dotazione o d'anticipazione di fondi ad un mite interesse.

Ragionevole è il concorso della Banca d'Italia quando si stabilisca all'Istituto un conveniente interesse, naturale poi è il concorso del primo e più importante istituto locale di credito la Cassa di Risparmio che accoglie in gran parte anche i risparmi degli agricoltori, e noi riteniamo fermamente di poter contare sul favore dei dirigenti il benemerito istituto che ha già contribuito al sorgere del Credito Agrario nel Lazio, mediante una somma rilevante data a fondo perduto. Ora la richiesta, sia pure di una somma più importante, ma in forma di anticipazione, non ci sembra troppo audace, come d'altronde non è da censurarsi se tale concorso non è spontaneo, se si pensa alla responsabilità che, con una concessione, assumerebbe l'amministrazione.

La Cassa di Risparmio di Roma dovrebbe anche, fino ad una certa somma, accettare il risconto del portafoglio dell'istituto di Credito nel Lazio a un mite interesse, oppure prendere in suo favore dei buoni a scadenza fissa.

E così, con un conveniente capitale di fondazione col risconto del portafoglio a un tasso di favore, l'Istituto di Credito Agrario per il Lazio potrebbe assicurare agli Enti intermedi un interesse del 4 %, interesse non suscettibile alle influenze del mercato monetario e sulla stabilità del quale gli Enti Agrari potrebbero nutrire la più assoluta fiducia per slanciarsi sereni alla conquista dei loro nobili fini.

***

Parlò poscia con parole piene di affetto per l'Istituto da esso fondato, l'on. Alfredo Baccelli, pronunziando un elevato discorso che fu coperto di applausi.

Seguì l'on. Mancini che mandò un affettuoso saluto ad Alfredo Baccelli, ideatore di questo benemerito istituto, ringraziando in pari tempo il sindaco di Roma del suo intervento, che dimostra come egli senta l'alta importanza dell'agricoltura in una città agraria come Roma.

Il sindaco Nathan aggiunse brevi e vibrate parole dimostrando tutto il suo interessamento per la questione agraria.

Tutti i discorsi furono, e meritatamente, applauditi.

Infine dietro una chiara relazione dell'avv. Pozzi fu votato il seguente ordine del giorno:

« Le Associazioni Agrarie del Lazio riunite in Assemblea, affermano che la funzione del credito è vitale per l'agricoltura del Lazio ed è la condizione necessaria della propria esistenza.

Constatano che il saggio annuale di sconto, ora eccessivamente gravoso, svisa gli scopi della legge 21 Dicembre 1902.

Rivolgono al Governo vivissima domanda perchè voglia aumentare la potenzialità finanziaria dell'Istituto di Credito Agrario per il Lazio con l'elevare il suo capitale di fondazione da uno a tre milioni, e che questa finalità si raggiunga sia con una legge speciale, sia con quei provvedimenti che è in facoltà del Governo di applicare.

Rassegna drammatica

LA COMMEDIA DELLA PESTE di Luigi Rasi all' " Argentina "

Il Rasi ha posto la scena del suo lavoro nel 1348: l'anno famosissimo della terribile peste fiorentina, che già il Boccaccio aveva immortalato nel *Decamerone.*

E, come nel *Decamerone*, nella *Commedia della peste* poco si parla, fortunatamente, di peste e molto invece di amore, di amore gaio e ridanciano materiato di sensualità e di capriccio da parte degli uomini, d'ingenuità e di istinto da parte delle donne, che son tutte, ad eccezione di due, giovani, fresche e liete. Si chiaman Fiammetta, Filippa, Salvestra, Violante, Giacomina, Agnolella, Ghita, Eligia, Biondella, Filomena: uno sciame femminile, pieno di festività, di grazia e di giovanile eleganza, che con belle verità rappresentavano sulla scena la Reinach, la quale ebbe momenti ora di squisita ingenuità, ora di efficace commozione, che le procurarono applausi anche a scena aperta, la Castellani, la Seglin, sempre intelligente e diligente, la Vicari, la Fabbri, la Robert, la Bracciini, la Scaletta, la Rosso, la

Farulli. Tutte queste care figliole sono le ancelle di Madonna Dianora, parte con le Varini così felicemente, la qual Dianora, per sfuggire alla pestilenza da Firenze, si reca in un suo bel castello sull'Appennino, insieme col giovane nipote Amerigo, che ella ama e dal quale crede esser ricambiata di pari affetto, e col donzello di lei, Sennuccio.

Ma Amerigo ha un debole eccessivo per il gentile sesso: e le fresche ancelle lo attirano più che le grazie, ormai volgenti all'occaso, di Dianora.

Astuzie dell'uomo, aiutato per amore e per forza da Sennuccio, un furbo di tre cotte: vigile e trepida gelosia dell'altra.

Ciò che non impedisce all'intraprendente Amerigo di abbracciare appena arrivato, tutte le ragazze e di innamorarsi subito di tre o quattro, di esse, se non di tutte.

La eletta infine è Fiammetta: ed Amerigo ottiene il suo scopo, mercè gli accorgimenti di Sennuccio, che per far trovare in pace il padrone e la ragazza, riesce a compiacerne la madre, Oretta, che è donna ancora piacente: accanto al giovane donzello la sospettosa genitrice dimentica per un po' la figlia e tanto basta perchè succeda quello che non dovrebbe succedere.

Ma v'ha di peggio: lo stato di Fiammetta non può nascondersi: ella confessa ogni cosa a sua madre. Tutto si accomoderebbe, anche qui per l'abilità di Sennuccio, il quale oltre che dichiararsi responsabile dell'infausto evento consiglia di far passare Fiammetta per appestata e così allontanarla senza ingenerare sospetti.

Ma Dianora rivela la verità a Lisa (ottima la Bissi in questa parte di caratterista) che teme per la salute del marito, Bindo, il quale deve servir di scorta al corteo dell'appestata.

E Lisa fa, sotto il vincolo del giuramento, le altre ancelle partecipi del suo segreto: sicchè la povera Fiammetta non è ancora lontana cento passi, che tutte le amiche ridono alla sua sventura!

Fra i principali interpreti, oltre quelli già ricordati meritano lode il Farulli, comicissimo e gioviale Sennuccio, il Bissi, sempre felice, il Cantinelli, la Berti-Masi (Oretta).

Discreto il Roberi sotto le spoglie del conquistatore Amerigo.

Del resto l'interpretazione fu nel complesso affiatata: come magnifiche e di gusto squisito apparvero la messa in iscena ed i costumi.

Il Rasi, illustre maestro di recitazione, scrittore arguto e geniale, può compiacersi di questa sua *Commedia della peste*.

Sono quattro atti, come semplicemente li ha chiamati l'autore, che si riducono soltanto ad una descrizione d'ambiente, ad una serie di quadri, ad una ricostruzione storica. Ma l'una e gli altri sono felici e geniali e ad essi accrescon pregio l'endecasillabo scorrevole e chiaro, la lingua studiatamente antiquata, che danno al lavoro nobile veste.

L'intreccio, che si riduce in fondo all'avventura di Fiammetta, è una scena: il lavoro teatrale è in tutto il resto.

Ed è pienamente riuscito, malgrado alcune prolissità e l'eccessiva insistenza sopra alcune situazioni ed alcuni particolari linguistici...... un po' troppo spinti.

Al 2. atto viene eseguito un notturno del m. Ildebrando Pizzetti, che non ha più abbandonato il nuovo stato civile elargitogli da Gabriele D'Annunzio: anche ieri leggevasi che autore del notturno, brano musicale di pregevole fattura, è Ildebrando da Parma!

Gli applausi, da parte del pubblico elegantissimo e numerosissimo, furono calorosi ad ogni fine di atto e provocarono molte chiamate agli interpreti ed all'autore.

Un pieno successo dunque, che fa prevedere una lunga serie di repliche: oggi intanto le prime due alle 17 ed alle 21.

f. v.

Scienze e Lettere

Accademia dei Lincei

Ieri ebbe luogo alla sede dell'Istituto dei Lincei una solenne seduta plenaria nella quale fu acclamato a Presidente onorario S. M. il Re Vittorio Emanuele III per la recente pubblicazione scientifica « *Corpus nummorum italicarum* (Vedi Cronaca).

Società Geografica Italiana.

LA NUOVA ZELANDA

Il reverendo dottor Giovanni Capra dei Salesiani di don Bosco, intraprese un lungo viaggio nell'Australia, Tasmania e Nuova Zelanda per conoscere le condizioni dei nostri emigrati sparsi in quelle Terre ed esaminare le probabilità di sviluppo del commercio italiano in quelle regioni. In varie relazioni egli ha già esposto i risultati del suo viaggio, nei quali non si è soltanto limitato a visitare i centri della costa ma si è spinto eziandio nelle parti interne della Nuova Zelanda, formandosi un concetto adeguato della struttura fisica di quell'Isola e delle sue condizioni economiche e sociali. La conferenza da lui tenuta al Collegio Romano per invito della Società Geografica fu appunto una esposizione chiara e vivace delle bellezze naturali dell'isola la quale rassomiglia stranamente alla nostra Italia, negli aspetti incantevoli del paesaggio, nella maestà delle Alpi nevose, nella forza bruta dei vulcani. Ma interessante più della descrizione del paesaggio fisico riuscì l'accurata esposizione delle leggi sociali che vigono nella Nuova Zelanda, le quali sono molto più liberali ed avanzate di quelle di qualsiasi altro paese. Nei suoi progressi, nello sviluppo dato a tutti gli organismi dello Stato, a tutte le fonti della ricchezza nazionale, nella legislazione sociale terriera e del lavoro, la Nuova Zelanda è alla testa di tutte le nazioni ed in molte cose le lascia indietro assai. Il principio che regge la legislazione terriera della Nuova Zelanda è quello che « la terra è per il popolo » esso fu con leggi successive applicato riducendo la quantità di terra che ciascun individuo può possedere e proibendo l'appropriazione di troppo estese superficie da parte dei ricchi, con danno dei meno abbienti. Senza indugiarci ad accennare allo svolgersi di questa legislazione sociale, come il Capra ha fatto nella sua conferenza, possiamo determinare questo dato di fatto principale: che non si possono assumere in affitto più di 300 ett. di terreno di prima qualità, e nella distribuzione di esso hanno la preferenza i senza terra, gli ammogliati, e coloro che furono per l'addietro sfortunati nelle loro coltivazioni. I grandi proprietari per effetto di questa norma consegnarono al Governo i propri fondi dietro un indennizzo ed il Governo li divise in piccoli lotti, creando così la piccola proprietà. I piccoli proprietarii vengono poi aiutati in tutti i modi, compreso un prestito dei capitali necessari alla coltivazione e ai miglioramenti del fondo. Tali agevolazioni sono estese agli operai e ai lavoratori, in modo da renderli possessori di una parte di terra. Le grandi proprietà possono ancora sussistere quando le terre siano comperate da privati, ma la tassa fondiaria e quella progressiva rendono le grandi tenute poco desiderabili. Allo Stato si appartiene non soltanto quanto produce il suolo, ma anche le ricchezze nascoste nel suo seno che si sprigionano da esso. Perciò esercisce direttamente e mette a disposizione del pubblico le sorgenti minerali e termali, i luoghi climatici e di piacere e non è lontano il tempo in cui tutte le miniere saranno dichiarate proprietà dello Stato che ne assumerà l'esercizio. La legislazione del lavoro è più progredita fra quelle del mondo. Essa ha per scopo precipuo il miglioramento della vita del lavoratore in tutte le sue manifestazioni: l'arbitrato per il lavoro, la fissazione delle ore settimanali, il minimo della retribuzione, le norme sanitarie, l'assicurazione e le pensioni, costituiscono all'operaio una condizione di vita eccezionale. L'oratore fu ascoltato con viva attenzione. (*Vedi Cronaca*).

(S) **Berlino**, 5. E' morto il presidente dell'accademia delle Arti, von Grossheim.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Italia — *L'Ancona*, proveniente da Buenos Aires ha proseguito venerdì da Montevideo per Dakar e Genova.

Lloyd Italiano. *L'Indiana* è partito sabato da Genova per Barcellona, Dakar, Santos, e Buenos Aires.

La Veloce — Il *Città di Milano* ha proseguito venerdì da Barcellona per Teneriffa e scali dell'America Centrale.

Le feste cinquantenarie a Torino

Il comm. Depanis, presidente della Società dei concerti e la direzione della parte musicale ieri ha dato notizia ai critici musicali dei giornali quotidiani del programma stabilito.

Quantunque l'Esposizione di Torino sia essenzialmente industriale e la parte artistica sia riservata a Roma, tuttavia le feste musicali non potevano mancare in Torino, che ha al riguardo tradizioni gloriose e che fin dal 1872 prendeva l'iniziativa in Italia dei concerti popolari orchestrali.

Oltre ad uno spettacolo d'opera nel Teatro Regio in aprile-maggio di cui sarà presto pubblicato il programma; oltre alla cantata inaugurale della esposizione composta da Giovanni Bolzoni su versi di E. A. Berta (nel 1884, sempre su versi di E. A. Berta la cantata fu opera del Faccio e nel 1898 del Mancinelli); oltre alle esecuzioni pubbliche della Banda Cittadina testè riorganizzata dal maestro Vanzetti, la Società dei Concerti ha avuto l'incarico di preparare una serie di concerti orchestrali da svolgersi nei mesi di maggio, giugno, settembre, ottobre.

I concerti saranno non meno di 30 in ragione di due, in media, per settimana ed avranno luogo all'Esposizione nella sala delle Feste, imponente edificio su disegni degli architetti Fenoglio, Molli e Salvadori, capace di oltre tremila persone sedute.

La direzione dell'orchestra per i quattro mesi è stata affidata al maestro Vittorio Gui, ed i concerti sotto la sua direzione si alterneranno coi concerti sotto la direzione di una schiera di celebri maestri italiani e stranieri. La Società dei concerti, che già nel 1904 e nel 1905 aveva invitato a Torino Richter, Weingartner, Strauss, Fiedler, Chevillard, Colonne, Vierlbol a constatare che pure in Italia vi sono orchestre eccellenti, si è studiata di rappresentare per il 1911 nel campo musicale le principali nazionalità estere rappresentate nel campo industriale della Mostra ed in queste nazionalità ha scelto maestri, preferibilmente compositori, che non avessero ancora diretto in Torino. Una sola eccezione sarebbe stato suo desiderio di fare per Hans Richter, antica ed amata conoscenza dei Torinesi, ma le condizioni precarie di salute del celebre maestro non permisero finora di appagare questo desiderio.

Degli italiani furono invitati tre direttori legati a Torino da speciali e simpatici ricordi: Luigi Mancinelli, che nel 1878 con l'orchestra torinese si produsse a Parigi quale direttore compositore, Arturo Toscanini che ebbe da Torino nel 1887 il suo battesimo artistico e Tullio Serafin che dal Regio passò alle alte cime della Scala. L'elenco però non è completo. I Direttori salvo casi imprevisti, avvicenderanno col Gui nell'ordine seguente:

Maggio-Mengelberg - Serafin - Kajanus.
Giugno - Safonoff - Mancinelli - Debussy - Pierné.
Settembre - Toscanini.
Ottobre - Steinbach - D'Indy - Elgar - Mahler.

L'orchestra formidabile si comporrà di 140 professori con tutte le parti reali raddoppiate per far fronte ad ogni evenienza, senza disturbare il regolare svolgimento dei concerti...

Tale, nelle sue linee generali il programma delle esecuzioni orchestrali della Esposizione Internazionale di Torino del 1911.

Cronaca di Roma

R. Accademia dei Lincei — Solenne seduta ha tenuto ieri la R. Accademia dei Lincei sotto la presidenza del presidente sen. Blaserna, e con l'intervento di numerosi accademici, tra cui abbiamo notati i proff. Salandra, Todaro, Mariotti, Finali, Helbig, Cuboni, Lanciani, Dalla Vedova, Pigorini, Guidi, Tommasini, Struver, Fini, Ferraris, Barnabei Milosevich, Schupfer, De Petra, Monaci, T. Pais, e vari altri.

Il senatore Blaserna all'aprirsi della seduta ha proposto di nominare S. M. il Re presidente onorario della R. Accademia, in benemerenza dell'alto valore scientifico della recente pubblicazione sulla numismatica, e ha poi notificato le adesioni e i plausi numerosissimi degli accademici impossibilitati ad intervenire alla seduta.

Il senatore Finali ha invitato l'assemblea a votare per acclamazione la proposta, e i presenti, levatisi in piedi, hanno applaudito entusiasticamente.

Terminata la seduta, il Presidente ha subito comunicato la nomina al Ministro della Real Casa perchè la partecipasse a S. M. il Re.

Vaticano — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in separata udienza il cardinal Domenico Gerrata, prefetto della S. Congregazione dei Sacramenti; monsignor Pellizzo, vescovo di Padova, monsignor Pifferi, vescovo di La Plata; il conte Jedolago Qibani, presidente dell'Unione Economica Sociale. Ha accordato poi udienza generale a varie distinte persone italiane e straniere; ha pure ammessi alla sua presenza molti giovanetti e giovanette della prima comunione, e la nuova squadra ginnastica della parrocchia di S. Giacomo in Augusta, col Comitato parrocchiale, sezione maschile e femminile, ed il parroco D. Loretucci.

Consiglio dell'Ord. Ing. e Architetti. — Nell'assemblea degli ingegneri ed architetti iscritti nell'albo dell'Ordine di Roma tenutasi ieri in v. Muratte 70, sotto la presidenza del presidente ing. M. E. Cannizzaro, furono eletti a completare il Consiglio, gli ing. Seismit Doda, Bonoli, Serafini, Amici e Lacava e l'ing. Tosone a vice presidente.

Approvati i bilanci, il presidente diede conto dell'opera del Consiglio accennando all'azione di esso in favore della legge destinata a regolare l'esercizio della professione di ingegnere ed architetto.

Accennando alle recenti agitazioni degli studenti degli istituti di Belle Arti e degli esercenti la professione di architetto sprovvisti di regolare diploma, fece rilevare che certamente la legge nuova non potrà consentire che si arroghino il titolo di architetto coloro che non l'hanno regolarmente conseguito. Mentre si potrà consentire che, con quelle opportune norme che verranno sancite, continuino ad esercitare la professione coloro che l'hanno fatto per più tempo, il titolo non potrà essere loro conferito se non dopo esami speciali di Stato che constatino che la loro cultura generale e speciale è pari a quella dei laureati.

Conviene (e tutti consentono) nella necessità di altre scuole di Architettura in Italia. E con l'esempio di altri paesi e dell'Inghilterra specialmente, mette in rilievo che dette scuole possono essere, quale con indirizzo più artistico, quale con indirizzo più scientifico, tutte di grado universitario se non si vuole menomare l'importanza del titolo. A queste scuole si deve arrivare dopo quelle secondarie nelle quali si forma la cultura generale indispensabile all'architetto.

Il presidente lamenta l'andazzo generale in molti di proclamarsi, senza averne ricevuto mandato, rappresentanti di una intera classe per propugnare l'abbassamento del livello degli studi artistici e tecnici mentre in tutti i paesi civili la tendenza è per una sempre più profonda intensa e severa educazione generale e scientifica.

L'assemblea conviene nelle idee del presidente e plaude al Ministro e al Comitato parlamentare che sostengono la legge. L'ing. Cannizzaro dà conto in seguito delle pratiche fatte per sostenere presso il Ministero dei LL. PP. nel nuovo regolamento per gli arbitraggi in lavori dello Stato l'intervento dei liberi professionisti, pratiche che urtarono contro l'opinione ancora prevalente nei corpi tecnici dello Stato di eliminare sempre più il concorso degli estranei al corpo come se fosse possibile avere al servizio dello Stato tecnici fissi per numero e capacità mentre la natura dei lavori da farsi la loro quantità variano. Vede in ciò il danno del paese e degli ingegneri stessi del Genio Civile una interpretazione restrittiva della legge stessa che consente e regola l'impiego anche temporaneo di privati ingegneri.

Riferendo sulle specifiche liquidate dal Consiglio spiega la sua scrupolosa severità contro la quale i colpiti potevano reclamare rivolgendosi all'Assemblea.

Annunzia che il Consiglio ha dovuto respingere denunzie anonime contro l'operato di inscritti all'Ordine, ma che è pronto ad intervenire sempre quando i reclami fossero presentati palesemente e da inscritti.

Infine su relazione del consigliere De Sanctis, si approva la partecipazione del Consiglio alla Federazione delle Associazioni tecniche artistiche e storiche a difesa dei monumenti di Roma.

Societa' Geografica. — Al Collegio Romano ha avuto luogo ieri la conferenza del Rev. Don Giuseppe Capra sulla Nuova Zelanda, della quale diamo un sunto in altra parte del giornale.

Il conferenziere che è stato applauditissimo, stato presentato al numeroso e sceltissimo uditorio dall'ammiraglio Astuto.

Arcadia. (S. Carlo al Corso 437). — Oggi Bellini, *Letter. ital.* — Martedì, conte di Darignan *Un* ... *concilio del Secolo XIII* — Mercoledì, Cimino *Drammatica* — Giovedì, per la coltura della Donna, S. E. Errazuriz ministro del Chile *Il Chile e il suo centenario* — Venerdì Stara Adele *Antichità* — Sabato Mammuni *La Ginestra* del *Leopardi* e il *Ceppo di rose* del *Zanella* — Domenica, Biroccini, continuando la descrizione del suo *Viaggio in Oriente*, parlerà di *Gerusalemme*, ore 17.45.

Pro Kirchoffer. — Ieri sera all'*Excelsior* ebbe luogo la grande serata musicale e schermistica pro Kirchoffer. Fu un vero avvenimento nel quale era rappresentato quanto di più eletto e di più originale possa trovarsi in un grande ritrovo cosmopolita.

Infatti vi erano tutte le dame del patronato che rappresentavano la più pura aristocrazia nazionale e non romana soltanto, e un numeroso stuolo di signore della colonia straniera.

Alle 21.30 precise il valoroso pianista Ariani, che tanto entusiasmo suscitò nei suoi concerti all'Augusteo, suonò egregiamente « La cappanella » di Liszt e fu applaudito caloroşamente.

Poi la signorina Ines Stame Pacifico, una virtuosa dell'arpa, suonò « La serenata in mare » di Lorenzi e il bellissimo « Ritorno del pastore » con tecnica e sentimento mirabili.

Una rivelazione che tornò a tutti gradita fu quella del conte Baracchini una giovane speranza della scena lirica che cantò « Una furtiva lagrima » dell'Elixir d'amore di Donizetti e la romanza del Tosti: « La mia canzone » prodigando i tesori della sua voce destando l'ammirazione dei presenti.

Ma la grande vivissima impazienza di tutti era di udire la signorina Attilia Janni, dicitrice finissima e squisita cantante da camera, reduce dai trionfi ottenuti a Londra a Parigi e ultimamente alla Corte di Romania.

Quando la sua bella voce echeggiò nella sala si fece un silenzio profondo per udirla nella suggestiva romanza del Tosti « Tristezza » ch'ella ricantò, sospirò, da grandissima artista. Nell' «Ultima canzone», dello stesso Tosti che in persona accompagnava al piano, destò l'entusiasmo del pubblico che l'applaudì entusiasticamente.

Ebbero poi luogo gli assalti di scherma tra i maestri Angelillo e Bielli, Fioretto Maggi cav. Luparini e cap. Pirzio Biroli, Sciabola; i maestri cav. Aurelio Greco e Galli; Spada; i maestri Ottaviano e Sassone; Sciabola; il conte Fieschi Ravaschieri e comm. Agesilao Greco: assalti che tennero viva l'attenzione del tutti i presenti che applaudirono calorosamente i forti campioni.

Poi la signorina Bice dal Pinto cantò una romanza della *Manon* di Puccini e una del *Cid* di Massenet. Indi il maestro Ariani suonò la ballata in *la bemolle maggiore* di Chopin; la signorina Elvira Magliulo disse con grande arte la nenia di Margherita nel *Mefistofele* di Boito e l'aria del suicidio nella *Gioconda* di Ponchielli e fu applaudita calorosamente.

Il tenore conte Baracchini e la signorina Bice Dal Pinto cantarono un duetto che chiuse il riuscitissimo concerto.

Mentre la folla degli invitati si recava nella sala da ballo potemmo notare l'on. Negri De Salvi, il marchese Cappelli, il barone Degravenix e la sua signora, il conte Ravaschieri, il principe Potenziani, il signor Montefiore, il sig. Cagiati, Aurelio e Agesilao Greco, il conte Ceti, il maggiore Caccio, il conte Ricciotti De Bonmartini, la duchessa Ferrero di Cavallerleone, la baronessa Degravenix, Paolo Tosti, la signorina Ines Stame-Pacifico, la signorina Attilia Janni, la signorina Bice Dal Pinto, la marchesa Solari moltà dame della colonia forestiera e moltissime altre.

Il ballo, animatissimo, si è protratto fino a tardi. Uno splendido *buffet* fu servito agli invitati.

Convegno magistrale — Ieri nel ridotto del teatro Argentina ha avuto luogo il convegno della classe magistrale.

Presiedeva il prof. Folchi, il quale spiegò gli scopi della riunione che erano quelli di protestare contro il progetto Credaro, dannoso, secondo l'oratore, alla scuola.

Parlarono la professoressa Canlora, il Presidente dell'Associazione magistrale romana, De Vitis, l'on. Torre, l'on. Comandini tutti mettendo in rilievo i punti principali della legge e la necessità di emendamenti.

Infine fu approvato il seguente ordine del giorno:

« Il convegno fra gli insegnanti primari e secondari, tenuto in Roma per la difesa della scuola normale:

considerato che la proposta Credaro di concedere l'abilitazione all'insegnamento ai licenziati dai ginnasi che abbiano seguito un corso annuale o biennale di pedagogia, è insufficiente a integrare quei provvedimenti per la crisi magistrale che già comprende la legge Daneo-Credaro è in antitesi con la attesa riforma organica della scuola normale e con gli scopi e lo spirito della legge già approvata dalla Camera; è dannosa alla coltura nazionale ed alla scuola media che si snaturerebbe e ne rimarrebbe impacciata; dannosa alla scuola popolare che ha bisogno di insegnanti sempre meglio preparati con una solida coltura specializzata, dannosa anche alla causa della democrazia;

afferma la necessità improrogabile di una riforma della scuola normale, che deve fornire insegnanti sempre meglio preparati e per la coltura e per la tecnica dell'insegnamento;

richiama il Paese, il governo e i legislatori al problema della scuola popolare e della lotta contro l'analfabetismo, il quale non potrà essere risolto con espedienti ma con profonde riforme dell'ordinamento degli studi con larghi e sufficienti provvedimenti economici;

e delibera di rimettere ad altre assemblee la determinazione dei criteri fondamentali a cui deve esser ispirata la riforma radicale della scuola normale ».

Gli Italiani nella Repubblica Argentina. — E' questo il titolo di una conferenza che Giuseppe Bevione terrà oggi alle 17.30 nel ridotto del teatro Argentina, per iniziativa del Comitato Centrale della Associazione Nazionalista.

Nozze. — Stamattina, alle ore 9, nella cappella gentilizia in S. Ignazio sarà celebrato il matrimonio della signorina Emma Salvadori Baschieri col marchese Filippo Sacripante.

Il grande veglione dell'Associazione della Stampa. — A cura dell'Associazione della Stampa anche a quest'anno, la sera del 23 avrà luogo al Costanzi il tradizionale veglione di giovedì grasso.

Il veglione avrà questa volta una eccezionale importanza pel carattere spiccatamente elegante che assumerà.

Il Comitato organizzatore attende alacremente ai preparativi nella fiducia che il veglione della stampa, che ha costituito sempre una speciale e singolarissima attrattiva pel nostro pubblico riesca più grandioso e interessante degli anni precedenti.

Per il rincaro dei viveri — Il proletariato romano, comincia a diventare pratico. Ieri mattina dovendo occuparsi — per replicato invito dell'Un. Soc. Rom. — del caro viveri, invece di recarsi a far accademia al comizio al Celio, preferì, in omaggio anche al tempo seducentemente magnifico, di andar fuori porta, a constatare praticamente il prezzo e la qualità delle vivande e del..... vino.

Sicchè alle 10,40, quando Baldoni, del Circolo Socialista del 1° Collegio, dichiarò aperto il Comizio, poco più di una cinquantina di curiosi s'era raccolta attorno al tavolo presidenziale. Ma per fedeltà di cronaca, bisogna aggiungere che il numero dei comizianti durante le orazioni, crebbe di un centinaio circa.

Baldoni comunica che Campanozzi, designato e promesso come uno dei numeri principali della rappresentazione ha preso un raffreddore tale da impedirgli d'intervenire.

Ha perciò la parola il segretario dell'Unione soc. rom., l'imberbe Pittaluga, il quale parla lungamente passeggiando su e giù per il lungo tavolo.

L'oratore, mentre lamenta il caro dei viveri, rileva come gli economisti siano...... a buon mercato. Secondo costoro la causa risiede nelle sempre continue e crescenti esigenze dei lavoratori, ma secondo lui risiede al Parlamento. Di qui la necessità del suffragio universale.

Si addentra quindi a parlar di prezzi, di tariffe, di dazio, di protezionismo. A Pittaluga senza dubbio piace il dolce, infatti è dello zucchero che si occupa in maniera speciale.

Segue il collega Baldoni, il quale con maggior senno e con minori esagerazioni, dell'oratore precedente, espone chiaramente le questioni, riguardandole, si intende, dal suo punto di vista.

E' accolto da applausi e il comiziatto si scioglie, serenamente.

E i presenti, allontanandosi, commentano: non davvero, così che si faranno ribassare i viveri!

La luce del gas. — «In questi ultimi tempi — ci scrive un'antica romana — che si dichiara abbonata del gaz e al *Popolo Romano*, da quando furono impiantati in Roma — mi pare che la luce del gaz sia diminuita in potenzialità e che sia diventata meno vivida.

«E' vero che da alcuni giorni le cose vanno alquanto meglio e speriamo che non avvengano nuove intermittenze, tanto più che alla fine del mese la spesa è diventata maggiore, non so perchè.

«Perchè il *Pop. Rom.* non sollecita il raccordo delle nuove con le vecchie condutture, ora che le nuove grandi officine fuori di P. S. Paolo sono sistemate?

Anche noi che purtroppo siamo costretti a tenere acceso tutta la notte, anzi finchè non spunta l'aurora, circa sessanta lampade, senza quelle a luce elettrica, avevamo notato l'inconveniente lamentato dall'antica abbonata, ma ci siamo dovuti persuadere che, data l'anarchia in cui si trovano le vie di Roma per i *tram*, l'impianto della posta pneumatica ecc., non era facile alla Società del gas compiere i raccordi delle condutture nuove e quindi bisognava pazientare.

Ora le cose vanno meglio dip rima, giacchè la luce è migliore, anzi la corrente è più viva, ciò che naturalmente si riflette un po' sulla bolletta... mensile!

Gl'impiegati degli agenti di cambio. — Avevano formulato un memoriale con cui chiedevano che nella legge sulle Borse fosse compresa una disposizione transitoria, che permetta agli impiegati degli agenti di cambio e delle Case commerciali che coprivano tali cariche prima della promulgazione della legge di divenire agenti di cambio senza i titoli notarili richiesti e soltanto dietro presentazione di un titolo di idoneità pratica.

E ieri una commissione di agenti di cambio è stata ricevuta dall'on. Raineri, Ministro d'Agricoltura, al quale ha presentato il memoriale.

L'on. Ministro ha dichiarato che stando la legge avanti alla Commissione Parlamentare, ad essa si sarebbero dovuti rivolgere gli impiegati, per ottenere quanto chiedevano. Dal canto suo promise tutto il suo interessamento per aderire al desiderio dei presentatori del memoriale.

La Commissione si ritirò soddisfattissima delle promesse e della affabilità dell'on. ministro.

Le stiratrici. — Ieri si sono riunite alla Camera del lavoro le stiratrici, per discutere sui loro interessi economici.

Parlarono la Vercelloni, Monici ed altri.

Fu stabilito di presentare ai padroni un memoriale, nel quale si richiedono un aumento di mercede di 50 centesimi al giorno, 9 ore di lavoro e l'applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Universita' popolare romana. — Lezioni d'oggi al Collegio Romano alle 20.21.

Prof. Guido Pardo: Le Camere alte nei vari paesi e la loro riforma. — alle 21.22 Prof. Giuseppe Montesano «Cervello e pensiero».

Ingresso libero.

Gli specialisti del genio al Foro Romano — Ieri, alle 4 ½ parte della Brigata specialisti del Genio, si recò in visita al Foro Romano, accompagnata dagli ufficiali. Il sig. Romolo Artioli fu ad essa guida per più che tre ore.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 — Ammin. 12-34

Infortunio sul lavoro. — Il muratore Luigi Morandi, lavorando in una cava di tufo, in località Fornetto, fu travolto da una frana caduta dall'altezza di 8 metri circa. Trasportato alla Consolazione gli riscontarono frattura della gamba sinistra e lo giudicarono guaribile in 60 giorni.

Investimento. — In piazza S. Carlo al Corso, il tramviere Salvatore Chiarenza fu investito dall'automobile n. 994, riportando contusioni alle mano, guaribili in 8 giorni.

Gesta di ladri. — Ignoti ladri introdottisi nel portone dello stabile segnato col n. 149 in v. Nazionale forzarono, con un paletto trovato sul posto, una porta che immette nell'attiguo bar Calcaprina e, penetrati nell'interno di esso, rubarono dai cassetti del bancone L. 260 in argento, rame e nichel.

Il furto fu denunziato al commissariato di Trevi.

Morte improvvisa. .. In via dell'Agnello il carrettiere Pasquale Pepparelli, di a. 65, fu colpito da improvviso malore.

Trasportato alla Consolazione vi giunse cadavere.

Conseguenze di una legnata. — La sera del 29 gennaio, gli operai Marco Colangeli, di a. 55, e Sabatino Bucci, di a. 65, ebbero a Marino un diverbio causato da vecchi rancori. Passati a vie di fatto, il Colangeli produsse al Bucci due ferite alla testa con un bastone ed una ferita alla mano con un lungo chiodo acuminato, dandosi subito alla latitanza.

Il Bucci, trasportato all'ospedale, fu dichiarato guaribile in 10 giorni salvo complicazioni, ma ieri mattina cessò di vivere.

L'Autorità giudiziaria di Roma ha quindi disposto l'autopsia del cadavere per accertare se la morte abbia relazione con le ferite prodottegli dal Colangeli.

Risse. — Il cuoco Domenico Topini, di a. 57, da Ascoli Piceno, il 2 corr. nell'osteria di Vincenzo Romagnoli detto «il Ricciarolo», in via S. Maria in Via n. 10, fu percosso dall'oste stesso, riportando frattura di una costola.

A S. Antonio, giudizio riservato.

— La guardia di finanza Antonio Soggiu in via Tiburtina, nel sedare una questione sorta fra alcuni individui, fu da uno di essi, lo scalellino Enrico De Leonibus, di a. 50, malmenata a ferito cin un morso al mento.

In aiuto dello scalpellino, che fu arrestato, era instrvenuto il nipote Giuseppe Mangianti, di a. 20, meccanico, che mentre tentava di eprcuotere la guardia, fuggì alla vista dei carabinieri. Però il Mangianti più trdi fu rintracciato e trtto in arresto.

— In una osteria di v. Nomrntana Antonia Mazzei, di a. 43, fu colpita alla testa con due bicchieri da certa Nanna Bacchettoni, riportando ferita alla testa guaribile in 8 giorni.

— Nella propria abitazione, in v. Giulia 83, Bernardina Traversi venne a questione, per motivi che non volle dire, col suo amante, un falegname a nome Pietro, finora non meglio identificato, che le dette una co.ellata alla schiena.

Trasortata a S. Spirito fu medicata alla regione lmbare sinistra e giudicata con riserva.

Il falegname, che subito dopo il ferimento si diede a precipitosa fuga, è attivamente ricercato.

Taccuino nero. — In uno *chalet* in v. Monte Verde, durante una festa da ballo, il fabbro Romolo Malardenti litigò per gelosia di donne con alcuni individui rimasti sconosciuti, da uno dei quali ebbe una coltellata alla coscia destra, riportando ferita guaribile in 12 giorni.

— Il vaccaro Domenico Ortenzi, di a. 40, in via Casilina n. 28, fu ferito alla regione lombare da un suo garzone a nome Vincenzo.

A S. Antonio, in osservazione.

Tentato suicidio. — Nelle scale della sua abitazione, al vic. del Governo Vecchio 6, la lavandaia Angelina Amali, di a. 33, bevve da una boccetta pochi sorsi di sublimato. A S. Spirito, in osservazione.

Interrogata, dichiarò che aveva tentato di uccidersi per dispiaceri di famiglia.

Gesta dei ladri. — Nella decorsa notte, ignori ladri, scavalcato il muraglione al Lungo Tevere Testaccio, ruppero il soffitto fdel magazzino della cooperativa di Mattonatori, in via Salara b. 21, ove esuste anche un laboratorio di fabbro, e penetrarono in queui locali rubando un trapano, tre morse e una incudine, pel complessivo valore di 460 lire.

Compiuto il furto, i ladri forzarono la serratura della porta principale del magazzino che mette sulla via Salara ed asportarono la refurtiva servendosi di un cavallo.

Sul posto abbandonarono un pugnale a croce, con lama tagliente lungo 18 centimetri che è stato sequestrato.

Il delegato D'Arpe ha iniziato attivissime indagini per l'identificazione degli autori edl furto.

Una scena tragicomica. — Verso le 17, il meccanico Alberto Vogli salito sulla fontana di piazza Colonna si mise tranquillamente a lavarsi le gambe, attirando su di se la curiosità del pubblico che a quell'ora suole essere numeroso in detta località.

Intervennte a far smettere lo sconcio la guardia municipale Agostini, montò anch'essa sulla fontana, per farne scendere il Vogli. Costui però oppose resistenza e ad un tratto entrambi, perduto l'equilibrio, precipitarono nella vasca.

Accorsi altri agenti il Vogli e l'Agostini furono tratti in salvo.

Il meccanico fu accompagnato alla questura centrale, ma poi venne rilasciato, avendo i medici constatato essere egli irresponsabili dei suoi atti perchè affetto da epilessia.

Dopo una festa anticlericale. — Iersera alle 2.120, da Velletri, ove si erano recate con sette bandiere per l'inaugurzione di una sezione della Federazione degli studenti anticlericali, fecero ritorno a Roma in comitiva diverse prsone.

All'arrivo del treno alla stazione di Termini, fu arrestato Pastore Minghetti, di a. 28, da Viterbo, abitante al icolo dell'Ospedale n. 10, custode della Assoc. Giordano Bruno, perchè alla stazione di Civitalavinia aveva usato violenze contro un ferroviere militare addetto al treno stesso.

L'arresto non diede luogo ad alcun incidente: il Minghrti è stato denunziato dei RR. CC. dall'autorità giudiziaria.

Disgrazie. — In v. Gigio d'Oro Raimmondo D'Albano, di a. 57, sdrucciolò e cadde, riportando frattura del ginocchio sinistro. A S. Giacomo, 60 giorni di cuara.

— Il soldato Enrico Del Ponziano, di a. 21, del 2° regg. Piemonte Reale, nell'abitazione del cap. Pesci, in via di Porta Salaria n. 29, maneggiando la rivoltella del suo superiore, casualmente la fece esplodere rimanendo ferito alla mano sinistra. Al Policlinico 15 giorni.

MONTE DI PIETÀ

MARTEDÌ 7 Febbraio 1911 — **La 4ª Custodia vende:**

Gli oggetti d'oro impegnati il 15 marzo 1910.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 20 aprile 1910.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Ascoli Piceno Prefettura - 18 febbraio - fornitura carceri Lire 147 mila.

Scordia Municipio - 13 febbraio - appalto quinquennale dazio L. 75 mila.

Mogoro Consorzio Mogoro Masullas - Siris - 16 febbraio - costruzione acquedotto L. 144.486.

Reggio Calabria Prefettura - 28 febbraio - sistemazione torrente L. 64 mila.

Santa Lusurgiu Municipio - 20 febbraio - fabbricati municipali L. 113 mila.

Abbadia San Salvatore Municipio - 9 febbraio - appalto quinquennale dazio L. 70 mila.

Naro Municipio - 25 febbraio - conduttura d'acqua L. 202.632

Napoli Albergo dei Poveri - 27 febbraio - riscossioni vendite quinquennali L. 400 mila annue.

Monteleone Municipio - 23 febbraio, costruzione stradale Lire 126 mila.

Cantu' Municipio - 6 marzo - costruzione acquedotto L. 170 mila.

Roma Ministero LL. PP. - 2 marzo - lavori portuali Sardegna, nove anni, L. 3 milioni.

Mascali Municipio - 14 febbraio - appalto quinquennale dazio L. 106 mila.

Ottiglio Consorzio Osti Vignale - 22 febbraio - ctr uzioni stradali L. 52 mila.

Cappadocci Municipio - 2 marzo - costruzione stradale - Lire 63 mila.

Amatrice Municipio - 9 febbraio - appalti quinquennali dazio L. 112 mila.

Scansano Municipio - 11 febbraio - idem idem L. 93.500.

TEATRI di ROMA

Costanzi. — Lieta fortuna arrise anche nelle due repliche di ieri a *Dopo Chanteclair*.

— Stasera *La principessa dei dollari*, protagonista Silvia Gordini-Marchetti.

Domani *Dopo Chanteclair* e mercoledì prima rappresentazione della *Duchessa di Danzica*, protagonista Pina Ciotti.

Argentina. — *La commedia della peste* di Luigi Rasi, di cui tirannia di spazio ci ha impedito di parlare prima di oggi (V. 2ª pagina), ebbe ieri confermato il pieno e caloroso successo della prima rappresentazione: autore ed attori furono calorosamente acclamati così di giorno che di sera.

Il lavoro stasera naturalmente si replica.

Valle. — In *Papà Lebounard* ed in *Mia moglie non ha chic*, Ermete Novelli fu ieri assai applaudito.

— Oggi riposo e domani l'attesa prima rappresentazione della nuova commedia di Coolus, *Passa una donna*.

Nazionale. — Continua il successo della graziosa operetta *Donne viennesi*, che anche nelle due rappresentazioni di ieri fu applauditissima.

Apollo. — Pubblico affollato e vive feste a tutti gli interpreti ieri nei *Pescatori di perle* e nella *Manon*.

— Stasera i *Pescatori di perle* e domani grande concerto del celebre violinista César Thompson.

Quirino. — Stasera spettacolo di gala in onore degli studenti matricolini. Si rappresenterà il *Boccaccio*, protagonista Aida de Lys.

Domani col *Soldato valoroso* di Straus, spettacolo in onore di Bice Dalmas, la simpatica e valorosa prima donna brillante della Compagnia Parigi.

Negli intermezzi la seratante canterà delle romanze e delle canzonette.

GLI SPETTACOLI ALL' "ADRIANO,,

La sera del 18 corr. il vastissimo Teatro riaprirà i suoi battenti completamente trasformato. La Direz. quest'anno sta alacramente lavorando perchè il Teatro, possa accogliere quanto di più eletto può dare la cittadinanza per questi Veglioni ai quali non potranno in alcun modo prender parte gli elementi troppo chiassosi, e turbolenti.

Nel teatro, abolita la fiera dei vini, vi saranno soltanto otto artistici padiglioni d'importante ditte Italiane, per la vendita di quanto è indispensabile a rendere giocondi ed animati i veglioni, tra i quali primeggieranno quelli organizzati dai giornalisti e dagli sportisti.

Vi sarà inoltre un'importante e grande festa artistica, promossa da un Comitato di dame e di Artisti per il concorso di bellezza infantile, per il quale, fino ad oggi è aperta l'iscrizione presso la Direzione del teatro Adriano.

L'ultimo Veglione avrà luogo la sera del 28, con la solenne cremazione del carnevale.

La Quaresima dell'Adriano poi, si inaugurerà la sera del 3 marzo, con la rinomata e primaria Compagnia di Operette di *Carmen Mariani*, che attualmente agisce con vero successo al *Balbo* di Torino.

La Compagnia per ricchezza di vestiari, per sontuosità di scenari, per numero ed eccellenza di artisti, per varietà di programma e per le grandi ed autentiche novità, va annoverata giustamente fra le prime del genere.

Il primo aprile il teatro Adriano, passerà alla gestione del Comitato per l'Esposizione del 1911, che vi darà una serie di grandi spettacoli del più alto interesse artistico, fino a tutto il 17 settembre; il 27 infine farà una breve apparizione quel grande artista che è *Leopoldo Fregoli*, il quale attualmente sta mietendo tanti allori all'Olimpia di Parigi.

Spettacoli di stasera

Costanzi — Principessa dei dollari, ore 21.
Argentina — La commedia della peste, ore 21.
Nazionale — Donne viennesi, ore 21.
Apollo — I pescatori di perle, ore 21.
Quirino — Boccaccio, ore 21.
Manzoni — Carmela, ore 21.
Metastasio — La confessione, ore 18; I vigneti di Medoc, ore 19; Don Pietro Caruso, ore 21; Bruto, sciogli il cane!, ore 22; Bamboletta, ore 23.
Salone Margherita — Teatro di varietà, ore 21.30; Spettacolo cinematografico, dalle 17 alle 20.
Olimpia — Teatro per famiglia, ore 16, 18,30 e 20.30.
SALA UMBERTO — Teatro d'attrazione dalle 17 alle 23.
SFERISTERIO ROMANO — (Porta Salaria) Giuoco del pallone Tre partite ore 14.45.

Ultime Notizie

Relazione al Re

S.M. il Re ha ricevuto i ministri per la firma delle leggi e decreti.

Fra molti altri, sottoposti alla sovrana sanzione furono approvati i seguenti provvedimenti:

Ministero del Tesoro:

Si autorizza la concessione di prestiti a favore di 25 comuni. Si autorizza la trasformazione di prestiti a favore di 3 comuni.

Legge che approva il bilancio del Ministero della Pubblica istruzione per l'esercizio 1910-1911.

Ministero della guerra:

Statuto della Croce Rossa Italiana.

Costituzione del Museo Storico dell'Arma del Genio.

Ministero di agricoltura:

Si stabilisce l'elencazione di nuove industrie nella tabella IV allegata alla legge sul riposo festivo.

Proroga dell'ammissione al concorso a premi per lavori di sistemazione dei terreni di monte e di collina nella Provincia di Torino.

Ministero dei lavori pubblici:

Concessione di sussidio al comune di Montale (Firenze) per correzione di tratto di strada rotabile.

Idem. al Comune di Bonito (Avellino) per costruzione di due tronchi stradali.

L'elezione di Caulonia

Quanto prima l'on. Aguglia presenterà alla Camera la relazione a nome della giunta sulle elezioni circa l'elezione di Caulonia, avvenuta il 23 gennaio 1910. Come ricorderanno i nostri lettori su quell'elezione fu nominato un comitato inquirente compo sto degli on. Aguglia, Comaggio e Muratori, che, dopo aver iniziato l'istruttoria a Catanzaro il 20 e 21 ottobre scorso, l'interruppe imrpovvisamente per riprenderla a Roma il 30 novembre.

A quanto ci risulta le conclusioni della relazione saranno favorevoli all'on. Paparo proclamato contro Capelleri. Il Comitato inquirente che interrogò 44 testimoni da un lato rilevò la posizione elettorale del Paparo preminente nel collegio, dall'altro non potè raccogliere prove specifiche di corruzione, essendo venute meno agli interrogatori moltissime accuse che avevano determinato la costituzione del comitato inquirente.

Ministero Interno.

Scioglimenti di Consigli

E' stato sciolto, il consiglio comunale di Santacroce sull'Arno (Firenze), su conforme parere del Consiglio di Stato, e fu nominato R. Commissario il dott. Elfrido Romanini segretario di prefettura.

Proroga di poteri

Sono stati prorogati di tre mesi i poteri del R. commissario di Alà dei Sardi (Sassari).

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Disastro in una miniera di Sicilia.

(S) **Girgenti,** 5 — Ieri nel pomeriggio è avvenuta una frana nella sezione Bilancione della miniera Crocilla grande, nel territorio di Comitini. Al momento del disastro si trovavano al lavoro 90 operai, che sono quasi tutti riusciti a porsi in salvo, quantunque alcuni siano rimasti leggermente feriti ed altri contusi.

Sei operai sono rimasti sotto le macerie. I lavori di salvataggio subito iniziati e che proseguono attivamente sotto la direzione dell'ing. Bellanca, hanno finora condotto all'estrazione di due operai, uno dei quali è morto subito dopo e l'altro è non gravemente ferito.

E' aperta una inchiesta per accertare le eventuali responsabilità.

(S) **Girgenti,** 5. — Ieri alle 13.30 dalla sezione Cosentino della miniera Crocilla Grande si è staccata improvvisamente una frana che si è estesa alla sezione Bilancione della confinante miniera Felicia. La frana ha provocato un abbassamento della massa dei gessi, in seguito al quale sono rimaste ostruite quasi tutte le vie di ambo le sezioni.

Gli operai che lavoravano nella miniera Felicia sono riusciti a salvarsi tutti; solo riportarono non gravi lesioni Gerlando Di Giacomo, Alfonso Cannistrato, Antonio Milinazzo, Lorenzo Perello e Luigi Gangi. Invece degli operai della miniera Crocilla rimasero sepolti fra le macerie sette: Pietro Mirisola, Alfonso Mirisola, Calogero Mirisola, Salvatore Mirisola, Stefano Iannuzzo, Salvatore Iannuzzo o Pietro Rizzo. Iniziati i lavori si salvataggio sono stati estratti Salvatore Mirisola, che però è morto poco dopo, e Pietro Rizzo, ferito non gravemente.

I lavori di salvataggio proseguono alacremente, ma si dispera di salvare gli altri sepolti.

Sul posto si trovano i carabinieri e i funzionari di P. S. E' giunta anche l'autorità giudiziaria con un perito fiscale e quattro funzionari del R. Corpo delle miniere di Caltanissetta per l'accertamento dei danni delle eventuali responsabilità.

Ministero Pubblica Istruzione

Pagamenti ad insegnanti di scuole medie per le classi aggiunte.

Un giornale della sera ha pubblicato che gli insegnanti delle scuole secondarie di Roma non hanno riscosso il pagamento delle classiaggiunte perchè i mandati non sono in ordine, o, anche perchè la Prefettura non ha fondi.

Anche questa volta come già altre volte tale ritardo non è da attribuire al Ministero dell'istruzione, il quale mise in tempo debito a disposizione dell'ufficio scolastico provinciale di Roma le somme necessarie.

Ministero Marina.

Il giorno 3 corrente è stata felicemente varata nel cantiere Pattison di Napoli la r. «torp. 2 P. N.».

Movimento delle navi da guerra.

Navi *Garigliano* partita da Messina il 4 - *Ferruccio*, giunto a Taranto il 4.

Torp. *Condore* e *Falco*, partite da Venezia il 4 - 88 e 90, partite da Catania e giunte a Messina il 4. - *Betta* 5, giunta a Terracina

Marine militari in pace armata

In risposta ad una interrogazione del dep. Etnes alla Delegazione austrica, il conte d'Aerenthal ministro degli esteri, ha risposto che il governo austroungarico aveva preso atto con grande inreresse della proposta del Pres. degli Stati Uniti sig. Taft, circa il disarmo; ma, dopo uno scambio d'idee con gli altri Gabinetti, ha riconosciuto che la proposta pur meritando sinceramente la simpatia generale, non potrebbe essere coronata da successo, se non nel caso che vi aderissero tutte le potenze. Frattanto, la pace armata era da considerarsi come la più sicura garanzia per evitare le ostilità.

Dato adunque che bisogna essere bene armati per meglio assicurare la pace — ciò che del resto pensavano anche gli antichi romani è da notare che la maggiore delle grandi e crescenti spese è dedicata alle costruzioni navali.

Così essendo crediamo possa riuscire interessante riunire in una tabella i dati principali circa le costruzioni in corso o in allestimento nel 1910 delle principali marine militari del mondo.

dati ricavati da analoga tabella della nostra pregevole *Rivista Marittima* gennaio 1911) si riferiscono alle sole grandi navi da battaglia escluse le siluranti e le sussidiarie

Il dislocamento delle navi è segnato colla lettera P che rappresenta le tonnellate.

Austria-Ungheria.

Tre corazzate tipo Radetsky - dislocamento 14500 tonnellate - una varata nel sett. 1908, una nel luglio 1909, una nell'aprile 1910.
Quattro Dreadnought — 2 di 20.000 T. - impostate nell'aprile e maggio 1910 - 2 di 22.300 T. da impostarsi nel 1911.
Quattro esploratori corazzati tipo Admiral Spaun di 3450 T. - uno varato nell'ott. 1099 - Totale T. 142.900.

Francia.

Sei corazzate, classe Danton, di 18.350 T. - delle quali 5 varate nel 1909; una nell'aprile 1910.
Due corazzate, classe Courbet, di 23.500 T. impostate nel sett. e ott. 1910.
Due incrociatori corazzati, classe E. Renan, di 14.000 T. varate una nel sett. 1907 e l'altra nel marzo 1908 - Totale tonn. 185.000.

Germania.

Due corazzate classe Nassau, di 18,500 T. varate in sett. e dic. 1908.

Tre id. id. Helgoland di 20.000 T. id. in sett. e nov. 1909.

Nove id. id. Oldenburg di 22.000 T. delle quali una varata nel giugno 1909, due impostate nell'autunno 1909; tre nella primavera 1910, tre da impostarsi nel 1911.

Cinque incrociatori corazzati di 20.000 T uno varato nel marzo 1909, uno nell'aprile 1910, due impostati nell'estate 1909 e primavera del 1910, uno da impostarsi nel 1911.

Nove esploratori, dei quali tre di 4350 T. già varati nell'autunno 1908, 4 di 5500 T. impostati nella primavera del 1910, due da impostarsi nel 1911. Totale tonn. 404.050?

Inghilterra.

Due corazzate *Vanguard* di 19.600 T. varate nel 1908
Tre id. id. *Neptune* id. 20.600 T., id. 1909-10.
Quattro id. id. *Orion* id. 23.000 T. una varata nel 1910, tre impostate nell'aprile 1910.
Quattro id. id. *A.* di 27.500 T. una impostata nell'ottobre 1910.
Un incrociatore corazzato classe Invincible 19.300 T. varato nell'ottobre 1909.
Due id. id. classe Lion di 26.800 T. di cui uno varato nel 1910 e uno impostato nel maggio 1910.
Un id. id. classe *E* di 28.000 T. da impostarsi.
Due Dreadnoughts (Australia e Nuova Zelanda) di 19.100 T. impostati nel giugno 1910.
Quattro esploratori, classe Boadicea di 3.400 T. due varati nel 1909 e 1910, un terzo impostato nel luglio 1910 e il quarto da impostarsi nel 1911.
Cinque id. classe City, di 4.900 T. uno già varato nel 1909 e uno nel 1910.
Quattro id. id. di 5350 T. varati nel 1910.
Quattro id. id. (I-IV) impostati nei cantieri canadesi.
Tre id. (V-VII) di 5.600 T. impostati per l'Australia 1910.
Due id. (IX e X) id. id. imp. nell'estate 1910.
Uno id. (VIII) id. 6.000 T. impostato nel dic. 1910.
- Totale tonn. 563.400.

Italia.

Una Dreadnought, Dante Alighieri di 19000 T. circa varata in agosto 1911.
Tre id. cl. *G.* Cesare di 21.500 T. impostate giugno agosto 1910.
Due incrociatori corazzati, cl. S. Giorgio, di 10.000 T. varati luglio 1908.
Un esploratore di 3200 T. impost. nel nov. 1909.
Due id. di 3500 T. da impostarsi - Totale tonn. 113.700 circa.

Russia.

Quattro corazzate, cl. Sebastopol, di 23.000 T. impostate nel giugno 1909 - Totale tonn. 92.000.

Spagna.

Tre corrazzate classe España di 15.700 T. due impostate nel dic. 1909 e una in febbr. 1910.

Grecia.

Un incrociatore corazzato di 10.000 T. varato a Livorno, marzo 1910.

Olanda.

Una corazzata di 6530 T. varata marzo 1909.

Stati Uniti.

(Una corazzata cl. North Dakota di20,300 T.varata febb. 1909.
Due id. id. Utah di 22.200 T. varata una 1909, l'altra 1910.
Due id. id. Wyoming di 26400 T. impostate ai primi 1909.
Due id. id. New-York di 17.450 T.da impostarsi.
- Totale tonn. 172.400.

Giappone.

Quattro corazzate, cl. Aki, una di 19.500, una di 20.100, due di 20.800 T. tre già varate nel 1906, 1907 e 1910, una impostata nel gannaio 1909.
Due incrociatori corazzati, classe Ibuki, uno di 14.800 T. varato 1907, uno di 27.500 T. impostato nel marzo 1910.
Un esploratore di 4.200 T. varato ott. 1907.
Tre id. di 5.000 T. impostati maggio agosto 1910
- Totale T. 142.700.

Argentina.

Due corazzate cl. Rivadavia, 27.500 T. impostate 1910.

Brasile.

Due corazzate cl. Minas Geraes; una di 21.200 T. varata 1909, una di 32.000 T. impostata febbraio 1910.
Tre esploratori di 3.000 T. Uno varato 1909, uno da impostare.

INFORMAZIONI ESTERE

Marocco

(S) **Fez,** 5 — Ilsultano Mulai Hafiidaveva espresso l'intenzione di condurre seco, lasciando Fez, parecchi notabili e vari protetti europei. Il Console di Spagna ha protestato, Hafid ha risposto che egli ne garantiva la sicurezza, ma, se l'europa avesse voluto assumersi essa stessa tale responsabilità, li avrebbe lasciati a Fez: il Corpo diplomatico era dunque avvertito.

Mulai Hafid ha fatto arrestare quattro caid di Doukola che avevano provocato disordini in quella regione.

Per la Facoltà giuridica italiana in Austria.

(S) **Vienna,** 5. — La Commissione del bilancio della Camera dei deputati si riunirà nel pomeriggio di martedì, per continuare la discussione del progetto di legge relativo alla facoltà giuridica italiana.

Una corrispondenza dichiara che la Commissione riprenderà la discussione al punto, in cui fu interrotta nel luglio scorso e cioè al principio della discussione degli articoli. Durante la discussione i tedeschi proporranno un compromesso tendente ad istituire la facoltà giuridica italiana provvisoriamente, e cioè sino alla fine del 1914, con sede a Vienna.

Secondo ogni probabilità questa proposta raccoglierà la maggioranza della Commissione.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo,** 5. — L'Ambasciatore di Francia Georges Louis, è partito per Parigi.

— La smentita dell'intervista del Ministero francese della guerra, gen. Brun, ha tranquillizzato subito la stampa, la quale constata che la compagnia contro l'alleanza franco-russa è fallita.

GERMANIA

Berlino, 3. — Il *Monitore dell'Impero* pubblica il trasferimento del ministro di Germania bar. Pro lins da Bangkok a Caracas (Venezuela),

— il ministro di Stato bar. Recke v. S. Horst, che è presidente superiore della Westfalia dal 1899, dopo essere stato ministro dell'Interno dal 1895 al 1899, ha chiesto il collocamento a riposo per ragioni di salute.

I funerali del dep. Singer.

(S) **Berlino,** 5. Oggi ebbe luogo l'inumazione della salma del dep. Singer al cimitero di Friedrichsfelde. Il corteo di centomila persone si mosse a mezzodì dalla sede del *Vorwaerts* e giunse al cimitero alle 5. pom.

Soltanto le rappresentanze, e specialmente quelle estere, sono state ammesse a presenziare la funebre cerimonia. Non si è verificato alcun incidente.

(S) **Berlino,** 5. Ai funerali di Singer erano rappresentati Parlamento e Municipio; numerose le rappresentanze delle organizzazioni socialiste dell'estero. Molte corone di fiori bianchi e rossi con nastri rossi.

Furono pronunziati vari discorsi.

Finita la cerimonia funebre l'immensa folla dei partecipanti al corteo e dei curiosi ritornò senza che avvenisse il minimo incidente. Non assistevano che pochissimi agenti dell'ordine.

SVIZZERA

(S) **Berna,** 5. L'elezione del Corpo legislativo del Cantone di San Gallo è avvenuta con il sistema della rappresentanza proporzionale; accettato dal popolo con 29.600 voti contro 28.000. La lotta è stata vivacissima.

S. U. D'AMERICA

(S) **Washington,** 5. — Il comandante della cannoniera *Tacoma* annuncia che il gen. Bonilla lascia prevedere che accorderà prossimamente un armistizio alle trudpe del Nicaragua.

SPAGNA

(S) **Madrid,** 4.— Un comunicato del Miniitero della guerra dichiara che la presenza di due generali inglesi provenienti dal Portogallo in Ispagna, cheha suscitato vari commenti della stampa, non ha altro scopo che una visita del campo dove avvenne la battaglia di Albuero.

FRANCIA

(S) **Aix en Provence,** 5. — Il processo contro il deputato Lefevre è stato ripreso oggi alla Corte di Assise.

L'udienza di stampa è stata consacrata all'audizione di testimoni, i quali hanno dato particolari sulla cattiva amministrazione del Manicomio.

(S) **Rouen,** 5. — Le notizie sulla salute di Durand sono migliori. Durand si è mostrato molto calmo. Suo padre ritornato a vederlo oggi lo ha esortato alla calma.

Dopo partito suo padre, Durand non ha voluto nè leggere nè scrivere e si è addormentato. Il direttore lo ha infatti trovato nel pomeriggio addormentato.

L'esame psichiatrico del detenuto, del quale si era parlato dapprima, è reso così inutile.

Il dazio sul grano

(S) **Parigi,** 6 — Il ministro dell'Agricoltura, Raymand, ha presieduto oggi a Lilla la cerimonia della distribuzione dei premi della Società degli agricoltori del Nord.

Egli ha pronunciato un discorso di circostanza in cui, a proposito del dazio doganale sui grani, ha dichiarato che dopo un approfondito studio sulla questione, ritiene il mantenimento di questo dazio come la migliore soluzione della questione.

CINA

(S) **New-York** 5 Il *New-York Herald* ha da Pekino: I Consoli stranieri di Ce-fu chiedono insistentemente al Corpo diplomatico l'invio d'uno stazionario, perchè temono che le rigorose misure prese dal Comitato internazionale contro la peste provochino una ribellione dei Cinesi.

ULTIM'ORA

(S) **Tortosa,** 5. — Quattro superstiti della goletta italiana *Marton* sono qui giunti e sono stati immediatamente soccorsi dalle autorità e dalla popolazione.

Il capitano rimase per 54 ore aggrappato all'albero per salvare un mozzo quattordicenne. Il mastro dell'equipaggio guadagnò a nuoto la riva, ma morì in seguito ad una commozione cerebrale. Uno dei superstiti ha 73 anni.

MERCATO DI ROMA

Listino Ufficiale delle merci fuori dazio

Dal dì 29 gennaio al dì Febbraio 1911

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche nas. da strame	Quint.	181 63	197 50
Bovi e vacche da campagna	»	— —	— —
Bovi e vacche di Sardegna	»	— —	— —
Vitelli da latte	»	227 50	2[illegible]0 —
Vitelli di campagna	»	— —	— —
Agnelli	»	— —	— —
Abbacchi a tutta stagione	»	105 —	110 —
Abbacchi di rivendita a piccole partite	»	170 —	1[illegible]0 —
Prosciutti romani entro dazio	Quint.	260 —	270 —
Guanciali	»	175 —	175 —
Mortadelle di Modena	»	210 —	220 —
Zamponi di Cremona	»	220 —	225 —
Prosciutti di Milano uso Graz	»	208 —	210 —
Prosciutti di montagna entro dazio	»	2[illegible]0 —	270 —
Mortadelle romane crude entro dazio	»	270 —	290 —
Salami romani crudi entro dazio	»	275 —	280 —
Ventresche	»	175 —	175 —
Nardi (secondo il pezzame)	»	180 —	190 —
Cotechini di Cremona vesc. e dritti	»	— —	— —
Mortadelle di Brianza	»	— —	— —
Zamponi di Brianza	»	130 —	200 —
Zamponi di Modena	»	— —	— —
Prosciutti di Modena (vecchi)	»	210 —	220 —
Prosciutti di Modena (nuovi)	»	— —	— —
Prosciutti di Modena addobbo	»	210 —	220 —
Lardi di Bologna	»	150 —	170 —
Ventresche di Bologna	»	175 —	175 —
Mortadelle di Bologna	»	— —	— —
Salami di Milano Crespone	»	270 —	280 —
Cotechini e zamponi di Modena	»	— —	— —
Cotechini e zamponi di Bologna	»	— —	— —
Strutto Romano (entro dazio)	»	188 —	1[illegible] —
Strutto d'America	»	180 —	190 —
Lardo d'America	»	175 —	175 —
Grano tenero P.a Romana	»	27 50	28 —
Grano tenero staz. diverse	»	27 —	27 50
Granone Provincia Romana 1. q.	»	18 50	19 —
Fiore di Farina N. 00	»	40 —	41 —
id. id. » 0	»	38 —	39 —
id. id. A 1	»	34 50	37 50
id. id. B 2	»	35 50	36 —
id. id. C 3	»	34 —	34 50
id. id. D 4	»	30 50	31 50
id. id. V 5 sacco comp.	»	26 —	27 50
Semolino di grano duro	»	42 50	43 50
Pasta romana finissima N. 0	»	71 —	72 —
Pasta id. id. » 1	»	58 —	59 —
Pasta id. id. » 2	»	42 —	50 —
Pasta id. id. » 3 6	»	45 —	46 —
Crusca	»	16 —	17 —
Avena stazione Roma) l.	»	20 —	20 50
Avena stazioni diverse	»	19 —	19 50
Orzo da birra	»	— —	— —
Patate di Viterbo	»	8 50	9 —
Patate di diverse provenienze	»	8 40	[illegible]
Cruschello	»	15 —	16 —
Fagiolina nuova	»	27 —	28 —
Favine nostrali nuove stazione Roma	»	20 —	21 —
Favine » » stazioni diverse	»	19 25	19 80
Semi di lino (stazioni)	»	— —	— —
Riso Cimone La qu.	»	51 —	54 —
Riso Cima La qu.	»	43 —	[illegible]
Riso Puglione gigante La qu.	»	40 —	43 —
Riso Giapponese brillato	»	[illegible]	[illegible]
Riso camolino	»	37 50	[illegible]
Caffè Chapada	»	190 —	360 —
Caffè Bahia	»	215 —	250 —
Caffè Santos 1. q.	»	220 —	225 —
Caffè Santos 2. q.	»	210 —	215 —
Pepe Giava	»	215 —	219 —
Pepe Singapore bianco	»	220 —	225 —
Zuccaro in pani sani piccoli	»	180 —	181 —
Zucchero extra fino	»	140 —	1[illegible] —
Zucchero extra	»	133 —	139 —
Zucchero centrifugo	»	131 —	137 —
Zucchero semolato prima qualità	»	141 —	142 —
Burro dell'Agro Romano puro	»	— —	— —
Burro di Milano prima qualità	»	306 —	310 —
Burro di Milano seconda qualità	»	290 —	295 —
Burro di Reggio Emilia	»	— —	— —
Formaggio detto a cavallo 1. q.	»	190 —	200 —
Formaggio detto a cavallo 2. q.	»	150 —	160 —
Formaggio detto a cavallo 3. q.	»	100 —	105 —
Aringhe di Sicilia	Barile Kg. 80	160 —	160 —
id.	» 60	— —	— —
id. d'Anzio stipa grande	» 80	160 —	165 —
id. » »	» 60	95 —	[illegible]
id. d'Africa	» 80	— —	— —
id.	» 60	— —	— —
Olii d'oliva crudi, raffinati	Quint.	200 —	205 —
id. fini	»	178 —	180 —
id. da ardere	»	— —	— —
id. mercantili	»	— —	— —
id. Puglia fine	»	175 —	[illegible]
id. Sabina fine	»	190 —	[illegible]
Vino romano sul posto	Ettolit.	45 —	[illegible]
Vino dei Castelli Romani 1. q.	»	50 —	55 —
Vino Monte Porzio Catone	»	40 —	45 —
Vino Albano	»	40 —	45 —
Vino Velletri (bianco e rosso)	»	37 50	40 —
Vino Barletta	»	43 —	46 —
Vino Bari	»	41 —	43 —
Vino Lecce e Gallipoli	»	45 —	50 —

Il Presidente
della Sezione sindacale dei mediatori di merci
CARLO ALBERTO CANESTRELLI

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Labbra menzognere

ROMANZO

di WILLIAM LE QUEUX

Traduzione dall'inglese di A. M. MARIOTTI

CAPITOLO V. — **Chi è il signor Pontifex?**

Il fatto di vivere temporaneamente in un luogo qual'è Hounslow faceva supporre ch'egli vi fosse per uno scopo o per l'altro. Hounslow è un sobborgo più o meno povero ed oscuro. Non possiede alcuna delle attrattive delle rive del Tamigi, come Richmond, Twikenham o Islerworth. La sua via principale è misera ed anti-artistica e contiene quasi tutti i pubblici uffici.

Nel buon tempo delle diligenze esso era la prima tappa fuori Londra nella Bath Road, mentre al di là verso Heath, molte carrozze erano state rimpiazzate da tutti i sistemi moderni di locomozione. Ma ahimè! in questi giorni il paese è tristemente degenerato in un sobborgo operaio.

Era giusto il tipo di luogo nel quale un uomo poteva nascondere facilmente la propria identità, e mi venne in mente che questo signor Ashcroft abitasse colà per qualche buona ragione.

Noi stavamo avvicinandoci ora a Bedfont, mentre, lontano sulla nostra destra, si estendeva lo storico Hounslow Heath. La strada era cupa e deserta, quantunque dietro a noi risuonassero ancora quei cauti passi di qualche persona che seguiva.

Era abbastanza curioso che la mia piccola compagna, così interamente occupata ne' suoi pensieri, non li avesse scoperti. Forse il suo senso uditivo non era così acuto come il mio!

Ella taceva, attendendo la mia decisione. In ogni modo, il problema che mi aveva sottoposto era assai serio, reso più complesso per la strana morte di quello sconosciuto, che possedeva il suo messaggio in cifre, e nel cui porta-sigarette era inciso il nome di lei.

Il suo ardore di fuggire la rendeva ora indifferente a tutto. Posseduta da orribile terrore, ella era spinta dalla disperazione, spinta a farmi una richiesta che era, per se stessa, tra le più stupefacenti e inusitate.

La udii dare un profondo sospiro mentre mi camminava vicino, ed io mi domandai ove stava per condurmi. Più d'una volta avevo attraversato in automobile Bedfont per recarmi a Windsor, o per giuocare al golf al Sunningdale Club, e sapevo quale angolo sperduto del mondo era esso.

Mentre camminavo io riflettevo con calma: il mistero della situazione aveva preso in una stretta i miei sensi. Provai il più acuto desiderio di chiarire la verità di quanto era realmente occorso a Gerrard's Cross e di accertare quali rapporti passavano tra la vittima e la graziosa fanciulla ch'era presso di me. Era un enigma opprimente.

Mi ero già promesso di andare nel Buckinghamshire, assistere all'inchiesta ed ascoltare le testimonianze. Però se acconsentivo di aiutare la mia piccola amica sarei certamente impedito di fare tutto questo.

E tuttavia non ero io un ozioso, un uomo cui il padre aveva lasciato una posizione indipendente e che non avevo alcuna ragione di per occuparsi delle cure e delle pene della vita? Questo piccolo romanzo non sarebbe almeno emozionante? Io amavo l'eccitazione. Per questa unica ragione ero divenuto un costante viaggiatore, e in ogni parte d'Europa ove accadevano torbidi, io tentavo di trovarmivi. Ero stato testimone alle principali pompe, tumulti ed altre popolari agitazioni europee negli ultimi dieci anni. Ero stato a Pietroburgo e visto lo sventurato popolo nella memorabile «Domenica sanguinosa». Era stato a Varsavia durante la legge marziale. Ero stato presente ai grandi scioperi di Vestfalia e Lilla, come pure a funerali e nozze reali, alla Conferenza per la Pace all'Aja, e a Sofia allorchè il principe Ferdinando aveva affermato la sua indipendenza.

La maggior parte dei corrispondenti dei giornali quotidiani londinesi mi erano ben noti, poichè usualmente arrivavo con essi sulla scena, e sovente avevo raccolto informazioni che avevo trasmesse a loro e viste poi riprodotte nelle colonne dell'uno o dell'altro dei nostri grandi giornali.

La richiesta di Lilla di andare all'estero non mi era quindi sgradita. Era certo una circostanza sospettosa ch'ella desiderasse lasciare l'Inghilterra in segreto; inoltre rammentavo quei curiosi segni scambiati nel treno col bruno straniero. Nullameno, le confesso, ella mi aveva interamente e completamente affascinato e la sua dichiarazione che se io l'abbandonava ella doveva affrontare la morte, mi spingeva anche contro il mio sano criterio, ad accedere alfine alla sua richiesta.

E allorchè pronunciai le parole che la salvavano ella si fermò, ed afferrando la mia mano in un modo repentino ed impetuoso nuovo in lei, mi espresse le più vive grazie.

— Io — io non posso ringraziarvi abbastanza signor Laird! — gridò con voce rotta dalla commozione. — Voi mi salverete, voi vorrete, che io fugga, che io viva!

— Silenzio! — mi affrettai a dire, poichè parlava ad alta voce, e temevo che quella persona, che ci seguiva con tanta persistenza, potesse udire.

CAPITOLO VI.

Verso l'ignoto.

Il mattino dopo, quando Seddon mi portò il thè ed il giornale, ero già sveglio da un'ora ed avevo preso le mie decisioni sul modo di agire.

Lessi avidamente nel giornale il resoconto dell'affare di Gerrard's Cross, ma non trovai alcun nuovo fatto, salvo ciò che il giudice istruttore aveva stabilito che il suo esame avesse luogo l'indomani, al Bull Hôtel in Gerrard's Cross.

Avevo promesso a Lilla prima di lasciarci in quella oscura strada — ella per atraversare Bedfont e recarsi a Hounslow ed io per ritornare a Feltham — di condurla in segreto fuori dell'isola. Ella mi aveva fatto considerare che sarebbe stato impossibile viaggiare per le vie ordinarie, poichè avrebbe potuto essere riconosciuta. Mi trovavo quindi in una penosa perplessità.

Conoscevo molte vie pel Continente poco frequentate e che non sono mai sorvegliate. Per esempio, si può andare da Hull a Malmö con un piroscafo Wilson, indi attraversare Copenaghen e giungere a Parigi; od anche passare da Letih a Bergen e prendere poi il treno per Cristiania e Amburgo. V'è la Compagnia generale dei battelli a vapore che porta a Bordeaux.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 16 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.

Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma

Tiratura quasi costante: 18,000 in città 12,000 in provincia.

—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia .... Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 36 - Sem. 20 - Trim. 10

—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia .... Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del **Popolo Romano** Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-84, o alla **Società Romana di Pubblicità**. Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 86-16. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 3.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L.3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDÌ — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 12.

Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12

MUSEI — *Artistico industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.

» *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide).

CATACOMBE — *di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso del rettore della chiesa omonima) dalle 8 al tramonto.

Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

TERME DI TITO, via Labicana 198 dalle 9 al tramonto.

TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

VILLA UMBERTO I fuori porta del Popolo dalle 7 al tramonto.

Id. *Pamphili*, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

INGRESSO LIBERO

VATICANO accesso v. delle Fondamenta viale del Giardino, dalle 9 alle 13.

Id. *Museo di scultura antica.*

Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche, delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello, Cappella del Beato Angelico.* (Ingresso libero l'ultimo sabato d'ogni mese).

Id. *Sotterranei della chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.

MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 15.

Id. *Borghese*, villa Umberto I dalle 10 alle 15.

Id. *Nazionale*, p. delle Terme, 15, dalle 10 alle 16.

Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo v. Arco Scuro), dalle 10 alle 16.

Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. *Capitolino di sculture, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. *d'Arte Antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.

Id. *d'Arte Moderna*, Palazzo dell'Esposizione in via Nazionale, dalle 9 alle 14.

Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.

Id. *Borghese*, villa Umberto dalle 10 alle 16.

Id. *Capitolino di pittura*, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.

TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

FORO ROMANO [illegible] 9 a [illegible]

PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.

MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel S. Angelo dalle 10 alle 16.

TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 al tramonto.

CATACOMBE di S. Calisto, v. Appia Antica, 33, dalle 8 alle 18.

Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 al tramonto.

PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.

Id. *Studio e Munizioni del mosaico*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.

ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.

COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.

COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciassette.

CATACOMBE EBRAICHE, via Appia Antica 37, dalle ore 8 a tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI

MUSEO TASSIANO, salita di Santo Onofrio, dalle 9 alle 15.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli .... 0.25 6.— 7.40 8.5 10.45 13.45 14.10 16.25 18.— 19.35 22.40

Pisa-Torino .... 8.55 8.45 13.10 21.— 23.50

Pisa-Milano .... 8.35 8.45 18.10 21.— 23.50

Foligno-Ancona . 6.10 8.25* 11.55 16.10 18.30 22.20

Firenze-Milano .. 9.— 14.25 18.15 21.5 23.45

Grosseto ...... 8.35 8.45 13.50 18.10 19.25 21.— 23.50

Tivoli-Avezzano . 7.35 15.— 17.40 20.

Tivoli .... 7.45 9.45 13.— 17.40 20.—

Civitavecchia ... 6.29 8.35 8.45 13.50 16.30 18.10 18.25 21.— 23.50

Frascati 6.25 9.15 17.10 15.40 18.50 20.1

Velletri-Terracina 6.50 12.35 17.30

Velletri 6.50 12.35 17.30 20.37

Fiumicino 6.20 8.45 9.20 18.25

Mandela-Subiaco . 7.45 8.— 17.40

* Il treno delle 8,25 (Foligno-Ancona) è feriale.

* Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli .... 6.45 7.40 10.— 11.— 13.25 14.10 17.10 17.10 20.25 22.— 23.25

Torino-Pisa .... 7.— 8.45 9.30 16.25 17.45 19.10 23.50

Milano-Pisa .... 7.— 8.45 13.51 18.20 19.10 23.50

Ancona-Foligno . 0.12* 10.25 13.10 14.55 20.10 23.30

Milano-Firenze .. 6.50 9.— 13.10 18.50 22.50

Tivoli-Avezzano . 0.3 9.15 9.35 15.40 20.—

Tivoli .... 0.3 8.— 9.15 9.35 15.40 17.25 20.—

Civitavecchia ... 7.— 7.50 8.45 9.30 13.5 16.20 18.45 19.10 22.10 23.50

Frascati 7.55 8.55 12.50 15.5 18.35 20.59

Terracina-Velletri 9.25 15.15 20.47

Velletri 8.35 9.25 15.15 20.47

Fiumicino 8.35 16.20 21.12 22.10

Subiaco-Mandela . 7.57* 9.15 8.35 15.10 20.—

* Il treno delle 0,12 (Ancona-Foligno) è feriale.

* A Trastevere

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma ... p.	5.50	9.30	11.30	18.—	
Bagni ... a.	7.—	10.13	12.38	18.54	
Villa Adr. a.	7.16	10.29	13.1	19.6	
Tivoli ... a.	7.35	10.45	13.18	19.23	
Tivoli ... p.	5.45	7.55	11.20	16.20	
Villa Adr. a.	6.1	8.9	11.36	16.33	
Bagni ... a.	6.20	8.21	11.55	16.48	
Roma ... a.	7.35	9.5	13.20	17.10	

TRAMWYA ROMA-CIVITACASTELLANA

Roma ..... p.	6.30	9.20	11.—	13.—	16.10
Prima Porta . a.	7.1	10.12	11.42	13.62	17.12
Scrofano.... a.	7.18	10.27		13.37	17.27
Castelnuovo. . a.	7.45	10.56		14.28	17.53
Morlupo .... a.	7.55	11.5			18.6
Rignano .... a.	8.24	11.31			18.35
S. Oreste. ... a.	8.32	11.42			18.42
Civ. Castellana p.	9.5	12.16			19.17
Civ. Castellana p.	6.25		13.25	16.40	
S. Oreste .... a.	7.2		13.59	17.15	
Rignano .... a.	7.10		14.7	17.23	
Morlupo .... a.	7.39		14.35	17.51	18.40
Castelnuovo. . a.	7.48		14.45	18.1	18.46
Scrofano.... a.	8.11		15.11	18.27	19.13
Prima Porta . a.	8.29	11.58	15.28	18.42	19.28
Roma ..... a.	9.10	12.40	16.10	19.25	20.10

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO - Partenze da Roma

6,13 7.15 - 9,35 - 12 - 14,0fes. - 16,50 - 19,10.

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma

6,38 - 8,15 - 10,52 - 14 - 16,35 - 19,10 - 21,35.

ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma

6,50 - 10,15 - 12,35 - 18,40.

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma

6,24 - 12,24 - 18 - 20 fes.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)

6,? - 9,38 - 15,20 - 19.

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trast.)

6,19 - 13,47 - 22,36 - 0.35.

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma

Ogni ora dalle 6 alle 20.

GENZANO — Partenze da Roma

Ogni ora dalle 6,30 alle 20,20 (quest'ultima limitata Marino).

Partenze da FRASCATI per GENZANO

Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55.

FRASCATI — Partenze per Roma

Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27.

GENZANO — Partenze per Roma

Ogni ora dalle 6,10 alle 20,10.

Partenze da GENZANO per FRASCATI

Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40.

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si fanno alternate.

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Impiegato comunale cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di serie aziende. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti G. T. presso l'Amministrazione del *Popolo Romano*. 1093

D' AFFITTARSI

Affittasi appartamentino mobiliato di due o tre camere e cucina, terrazza, gas. Rivolgersi: Severi, prendere appuntamento col telefono 3-39

Affittansi Magazzini, Botteghe Rivolgersi Istituto Case [illegible] 10.

IIIª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Esazioni Amministratore primaria azienda, informazioni superiori, energico, occuperebbesi di esazioni per conto Ditte commerciali o per Privati, anche di conti arretrati: disposto dare cauzione, od anticipare importo conti da esigere. Scrivere G. C 588. Roma. 1161

Di canto pianoforte mandolino dà lezioni al laboratorio dei ciechi Via Aracoeli 30, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione; per il mandolino L. 5 mensili, per il pianoforte L. 8 mensili (a due lezioni per settimana). 1167

Signora istruita accetterebbe traduzioni copie italiano, francese, spagnuolo, scrivere L. G. fermo posta. 115

Ex sottufficiale di anni 35, attualmente addetto a un'azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 967

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia oppure al domicilio proprio, Via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 53

Vedova toscana, madre di famiglia, dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagnasi gnote e signorina. DA 33, Fermo posta. 980

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, Scala B. int. 12. 723

Impiegato serio, cinquantenne, ottimi requisiti, buon contabile, amministratore e esattore, potendo disporre di varie ore libere serali (dalle 5 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del «Popolo Romano»

D' AFFITTARSI

Affittasi presso distinta famiglia, una camera con due letti. Splendida posizione. Quartiere Ludovisi via Aurora N. 43, Scala B, Int. 12. 1143

Appartamentino mobiliato di quattro camere, di cui due camere da letto, salotto, e camera da pranzo, cucina e gas. Via Tomacelli 15, p. 2.o porta R. P. 1143

Camera libera mobiliata via Fontanella Borghese N. 42 p. 1 presso famiglia distinta visibile dalle 9 alle 12 dalle 14 alle 16. Dir. 1160

Letterato appassionato arte drammatica, [illegible] inecceppibile, offresi gratuitamente dirigere I teatro Filodrammatica, Istituto, Associazione: comporre lavori adatti, Disponibile ore serali. Claudio Villi. f. posta, Roma. 1169

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Carta delle Meridionali - inchiostri Lorilleux Berger Wirth